ANNO XXXIV — Giovedì, 24 marzo 1881 — N. 83

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. 20
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14	» 26
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 16	» 30	» 56
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 19	» 34	» 60
America Meridionale	— —	» 20	» 38	» 72
China, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	[illegible]

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cosa sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

Roma, 23 marzo

BOLLETTINO POLITICO

[...] l'Inghilterra vede cambiare improvvisamente in meglio la sua situazione e ritornare insieme in condizioni morali la sicurezza pubblica in Irlanda. A produrre questo secondo effetto bastarono le leggi coercitive. Si potrebbe dire che bastò la pubblicazione di coteste leggi accompagnata dall'imprigionamento di alcune centinaia di persone. Nessuna delle conseguenze che si aspettavano o temevano, si è verificata. Non resistenze, non ribellioni. Il governo naviga in Irlanda in acque altrettanto placide e tranquille quanto in Inghilterra e in Iscozia. Esso perdette bensì l'appoggio del signor Parnell nella Camera dei Comuni. Ma gli resta non pertanto una maggioranza da 60 a 80 voti. Ne ha più bisogno. D'altra parte l'accordo coi Boeri, che accettarono i patti offerti loro dal generale Wood in nome del governo di Londra, libera l'Inghilterra da qualunque inquietudine e le procura pace morale e decorosa nell'Africa australe. L'orgoglio nazionale e l'amor proprio militare cedettero il passo, in questa occasione, al sentimento della convenienza e della giustizia. I conservatori non avrebbero mai consentito a negoziare la pace con un nemico vittorioso, in specie trovandosi la potente Inghilterra di fronte al piccolo Transvaal. I liberali la pensano altrimenti e quindi operano altrimenti.

Ciascun partito seguita la politica propria, la quale corrisponde alle sue idee e tendenze. Quanto alla nazione, è forse più soddisfatta dei risultati della politica liberale, ch'e non sarebbe di quelli della politica conservatrice. Lo sgombero di Candahar era stato preso a pretesto di *meetings* e di pubbliche dimostrazioni. Se ne voleva fare una questione gravissima, quasi avesse dipeso le sorti future del dominio inglese nelle Indie dalla conservazione dei famosi confini scientifici di lord Beaconsfield. I russi venivano dipinti all'immaginazione come avidi d'impadronirsi di tutta l'Asia centrale. Già essi avevano messo o stavano per mettere le mani sopra Merv. Ora tutta questa pittura, o reale o fantastica, se ne va in fumo, dappoichè Alessandro III, cognato del principe di Galles, è salito al trono degli Czar. Imperocchè il nuovo imperatore è noto come favorevole all'alleanza inglese. Per ogni verso, adunque, la situazione del ministero Gladstone si è migliorata assai in questi ultimi giorni. Resta, è vero, una nube sull'orizzonte, un punto nero, ed è la questione dell'*Enfida*, intorno alla quale, come abbiamo già avvertito, i conservatori sono pienamente d'accordo coi liberali nel volere che il governo respinga le violenze della Francia a Tunisi e non si lasci in alcun modo corbellare dal signor Barthélemy Saint Hilaire.

Mentre il signor Gladstone vede in lontananza giorni più sereni e lieti, si fa ogni dì più difficilissima la vita di due altri ministeri europei, del ministero francese e del ministero portoghese. Il verme roditore del ministero Ferry è lo scrutinio di lista. Alcuni ministri lo vogliono e altri no. I primi rappresentano nel governo la politica del signor Gambetta e inclinano verso una politica radicale; gli altri si accostano al signor Grévy e desiderano che la repubblica perseveri nelle vie della prudenza e della moderazione. Gli screzi non esistono soltanto fra i due poteri fondamentali dello Stato, la Camera e la Presidenza, quella incarnata nel signor Gambetta e questa nel signor Grévy, e nel ministero; ma esistono ancora nel seno stesso della maggioranza repubblicana, così dentro il Parlamento come fuori. Al dualismo Thiers e Mac-Mahon succede ora il dualismo Gambetta e Grévy. Anche questo dualismo si trasformerà in una lotta aperta fra i due uomini e fra i loro aderenti. E questa lotta terminerà in guisa analoga a quella con cui finì la lotta fra Thiers e Mac-Mahon. In qualunque altro paese di Europa prediremmo la vittoria al signor Grévy. Ma in Francia ci sorprenderebbe la vittoria del presidente attuale della repubblica e ci sembrerebbe invece naturalissima la vittoria del signor Gambetta.

Quanto al ministero portoghese, le sue condizioni sono assai più gravi. L'opposizione contro di esso nasce, in primo luogo, dai disegni finanzieri, fra i quali l'imposta sopra la rendita; in secondo luogo, dal trattato di Lorenco Marques; in terzo luogo, dall'avere le autorità fatto disperdere colla forza, e senza ragione sufficiente, la folla che usciva dai *meetings* ostili al ministero. Essa si compone di tre elementi diversi: i repubblicani, i rigeneratori o conservatori, che sono capitanati dai signori de Valbom e de Fontes; i progressisti dissidenti, che hanno a capo il duca d'Avila. Il ministero è presieduto dal signor Braamcamp. E la guerra che gli si fa, per esservi i repubblicani fra i nemici, acquista ogni giorno più un carattere antidinastico. Cagione principale dell'agitazione, che data dal mese di dicembre, fu il trattato di Lorenco Marques, che il governo precedente ha concluso coll'Inghilterra e il governo attuale ha mantenuto, completato e fatto votare dalla Camera dei deputati. In virtù di questo trattato l'Inghilterra ottiene, nelle colonie portoghesi della costa orientale dell'Africa, molti privilegi e diritti per le sue flotte e per le sue truppe e s'impegna a costruire una ferrovia che deve congiungere la baia di Delagoa col Transvaal e coi possessi inglesi dell'interno. Tutto ciò sembra un sacrificio della sovranità del Portogallo sulle colonie africane e l'esasperazione pubblica è divenuta vie più intensa per un fatto, in realtà accidentale, ma fra il quale e il voto della Camera le fantasie accese seppero scoprire un nesso. La squadra inglese, che eseguisce le solite evoluzioni tra le Azzorre e la Penisola iberica, si trovò per caso davanti a Lisbona quando la Camera discusse il trattato di Lorenco Marques; il che fu interpretato come un tentativo di pressione sulle deliberazioni dell'assemblea. Nella Camera alta credevasi, che, essendovi in maggioranza i cosidetti rigeneratori, o conservatori-cattolici-moderati, sarebbe stato respinto il trattato; nel qual caso il re Don Luigi avrebbe affidato al duca d'Avila od al signor Valbom l'incarico di formare un gabinetto di conciliazione. Dai dispacci apprendiamo che ne uscì vincitore il ministero, ma per un solo voto, e malgrado che alla votazione avessero preso parte due ministri. Di guisa che non si eviterà la crisi.

IL MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Chi lo avrebbe preveduto? L'onorevole Baccelli, ministro della pubblica istruzione ha fatto, nel suo dicastero, una ecatombe d'impiegati, che fu spiritosamente paragonata al terremoto di Casamicciola. Ebbene, la stampa moderata non si è preoccupata gran fatto di questo grande avvenimento! Nacque perfino il sospetto che si volesse punire colla congiura del silenzio il nuovo ministro avido di discussione e di rumore. Il primo ad aprire il fuoco contro l'on. Baccelli è stato un giornale ministeriale, il *Diritto*. Evidentemente ciò è avvenuto perchè le ragioni di biasimare quei provvedimenti parvero tali e tante che, tacendo la stampa dell'Opposizione, il *Diritto* ha creduto che si dovesse pur concedere qualche soddisfazione all'opinione pubblica — L'aver noi lasciato questa iniziativa alla stampa di Sinistra e precisamente alla stampa ministeriale ha un grandissimo vantaggio: dimostra che la questione non ha carattere politico, o almeno che le censure al ministro non prendono origine da interessi di partito. La *Capitale* gridava qualche giorno fa: *Plaudite cives*, perchè finalmente s'è trovato un ministro disposto ad effettuare le idee della Sinistra, coi metodi che la Sinistra dovrebbe sempre adoperare. Adagio, risponde il *Diritto*, qui la Sinistra c'entra per nulla, poichè il provvedimento dell'on. Baccelli non è che un atto di cattiva amministrazione. Alla buonora! ecco un giornale schiettamente progressista che ragiona giusto e senza lasciarsi accecare dalle passioni di parte.

Quanto a noi, dobbiamo dichiarare innanzi tutto che abbiamo verso l'on. ministro Baccelli un debito di gratitudine e, qualunque cosa accada, non dimenticheremo mai la bella e nobile lettera da lui scritta al sindaco di Roma per chiedere che il busto del nostro compianto maestro Giacomo Dina fosse collocato sul Pincio. Diremo di più: non siamo stati mai avversari sistematici e implacabili del Baccelli, non gli abbiamo negato il grande ingegno e la legittima autorità da lui acquistata a Roma, non lo abbiamo condannato *a priori*, in odio della persona, prima di conoscerne le opere quando fu chiamato al portafoglio dell'istruzione pubblica. Militiamo in un diverso campo politico, ma non perciò possiamo rallegrarci de' suoi errori come di una vittoria nostra. Desideravamo, invece, ch'egli smentisse i suoi censori e che il suo passaggio al ministero lasciasse qualche traccia di saggie e prudenti riforme.

Ma i lettori dell'*Opinione* rammenteranno pure il pronostico da noi fatto fin da quando annunziammo la sua nomina al ministero della pubblica istruzione. L'on. Baccelli, così scrivevamo, non accrescerà forza al ministero e coll'intenzione di far molto, anzi troppo, finirà per far nulla. Ed ora aggiungiamo che il programma dell'on. Baccelli, l'*instauratio ab imis fundamentis* non riesce mai ad utili risultati nelle pubbliche amministrazioni. Nelle riforme conviene procedere per gradi, con molte cautele, senza distruggere prima di aver modo di riedificare. All'on. Baccelli si attribuiscono progetti innumerevoli, e basterebbero quelli che egli stesso ha accennato in più occasioni per riempiere la vita di tre o quattro ministeri. Il vero uomo di Stato propone un problema, lo risolve e poi passa ad un altro. Ma non accumula le questioni, non si pone in capo di risolverle tutte contemporaneamente, poichè sa che per questa via si giunge al caos. Sarebbe prematuro il discutere intorno alle idee dell'on. Baccelli; forse nel numero ve ne saranno anche delle buone, ma se egli ha la lodevole ambizione che il suo nome resti unito a qualche opera efficace o durevole, si guardi dalla smania di rifare di sana pianta tutte le leggi, tutti gli ordinamenti relativi alla pubblica istruzione. È già male che questa voce si sia sparsa; peggio ancora s'egli, in qualche guisa, la confermasse. Non vi è parte della pubblica amministrazione in in Italia che non richieda qualche riforma, ma colla fretta e sovratutto col metter sossopra ogni cosa, sotto il pretesto di riformare, si sostituiranno mali di gran lunga più gravi a quelli che presentemente si lamentano.

Già sono palesi, e la stampa di Sinistra è costretta a riconoscerli in parte, gli inconvenienti del mutamento radicale operato negli uffici del dicastero presieduto dall'on. Baccelli. Se veramente egli meritasse le lodi dategli dalla *Capitale* e avesse proceduto con criteri partigiani, gli uomini imparziali dovrebbero recar di lui severa sentenza. Saremmo addirittura in pieno sistema americano: *ai vincitori le spoglie*. La politica è una volubile dea; chi oggi è in alto, domani precipita; la vita dei ministeri in Italia è breve. Il successore dell'on. Baccelli sarebbe autorizzato dal suo esempio a ripetere a profitto proprio e de' suoi amici ciò che il presente ministro ha compiuto con tanta e così inopportuna energia. Si inaugurerebbe il regno della violenza nelle amministrazioni; gli impiegati non servirebbero più lo Stato, ma i ministri e i partiti; quindi nessuna sicurezza o stabilità di posizione, nessuna fiducia nell'avvenire, ma una rinnovazione incessante e febbrile del personale amministrativo.

Noi francamente dichiariamo che questi criteri esclusivamente partigiani nel movimento avvenuto nel ministero della pubblica istruzione non li abbiamo veduti. Crediamo invece che l'onorevole Baccelli più che da criteri di partito sia stato guidato da criteri e da apprezzamenti personali e, per la maggior parte, erronei. Il danno, rispetto alla cosa pubblica, è di diversa specie, ma non minore. Qual sorte è riservata agli impiegati se si lasciano in balìa di un apprezzamento meramente personale? E chi li assicura che gli apprezzamenti di un altro ministro saranno uguali a quelli dell'onorevole Baccelli? Noi non contrastiamo a un ministro la facoltà di disporre degli impiegati secondo le esigenze del servizio. Questa facoltà, però, ha certi limiti e non va confusa coll'arbitrio. Qui siamo in presenza di un fatto grave, di un ministro che fa, come suol dirsi, *tabula rasa* nel suo dicastero e con due tratti di penna, simile a Domineddio, esalta gli umili o depone i potenti. E noi sosteniamo che ciò non risponde all'indole nè allo scopo di una buona e regolare amministrazione e che se tutti i ministri si stimassero autorizzati a fare altrettanto nelle varie aziende dello Stato, si andrebbe all'anarchia.

Noi ammettiamo che nel ministero dell'istruzione pubblica fosse necessaria una migliore distribuzione de' servizi. Questo si poteva conseguire senza gettare lo scompiglio nel personale. Si dice, a giustificazione del ministro, che egli aveva bisogno di fidi collaboratori per mettere ad esecuzione i suoi vasti progetti, e che a tal uopo era indispensabile spezzare le antiche tradizioni. E si osserva che, fra i colpiti, ve ne sono anche parecchi notissimi per i loro vincoli d'amicizia con altri ministri di Sinistra. Ma, in fondo, che cosa si vuol dire quando si accenna alle tradizioni? Forsechè le tradizioni non sono parte anch'esse di un'amministrazione bene ordinata? Quali erano le colpe degli impiegati allontanati dal ministero? Vollero essi, in passato, dare all'istruzione pubblica un indirizzo diverso da quello che veniva imposto dai vari ministri che si succedevano al potere? La responsabilità dell'indirizzo generale è del ministro e non degl'impiegati. E perchè dovranno essi espiare la pena della discrepanza d'opinioni ch'esiste non solo fra il Baccelli, e a cagion d'esempio, il Bonghi o qualunque altro ministro di Destra, ma fra il Baccelli e il De Sanctis, e il Coppino e il Perez?

Non sono gl'impiegati che hanno additato a quei ministri la via da seguire; li hanno soltanto aiutati fedelmente a porre in atto i loro progetti; o, per verità, l'on. Baccelli non aveva alcuna ragione di dubitare di trovar in essi lo stesso zelo, la stessa diligenza e, diciamolo pure, la stessa fedeltà. E siccome sono uomini retti, così siamo persuasi che, se la voce della coscienza avesse loro vietato di eseguire gli ordini del nuovo ministro, si sarebbero ritirati, risparmiando all'on. Baccelli l'incomodo di dar loro commiato.

Il *Diritto* ha poi non una, ma mille ragioni, quando trova strano che il ministro si sia separato da impiegati di indiscutibile valore per circondarsi di uomini in parte ignoti e in parte noti per qualità e attitudini assolutamente opposte a quelle che si richiederebbero negli uffici a cui furono chiamati. Vi è qualche eccezione, e siamo i primi a tributarne il dovuto encomio al ministro; ma il carattere generale delle nuove nomine non risponde ad alcuna delle esigenze di un riordinamento fondato su criteri scientifici. Che cosa accadrà? Fra qualche mese, l'on. Baccelli, se sarà ancora ministro, si accorgerà dell'errore commesso, imperocchè gli si spezzeranno nelle mani quasi tutti gli strumenti destinati a trasmettere dal centro alla periferia le sue intenzioni.

Tale è l'impressione prodotta dai provvedimenti dei quali si occupiamo. La registra il *Diritto* e la registriamo anche noi, colla speranza che questi avvertimenti che gli vengono da diverse parti, spingano l'on. Baccelli ad esaminare e a prevenire, se è possibile, le funeste conseguenze delle prese risoluzioni.

LA RIFORMA ELETTORALE
III.

Completiamo la pubblicazione degli articoli del secondo titolo:

Art. 36. L'elezione dei deputati, in qualunque periodo dell'anno segua, si fa unicamente dagli elettori inscritti nelle liste definitivamente approvate, ai termini dell'articolo precedente, prima che il collegio sia dichiarato vacante.

Sino alla revisione dell'anno successivo, e salvo quanto è disposto nell'articolo 40, non possono farsi alle liste altre variazioni all'infuori di quelle che siano conseguenza della morte di elettori, ovvero della perdita da essi incorsa dei diritti civili e politici, e risultino da autentici documenti. Tali variazioni sono fatte a cura della Giunta municipale.

Art. 37. Qualunque cittadino voglia impugnare una decisione pronunciata dalla Commissione provinciale, o dolersi di denegata giustizia, deve promuovere la sua azione davanti la Corte d'appello, producendo i titoli che fanno appoggio al suo reclamo.

L'azione deve proporsi, a pena di nullità, entro dieci giorni dalla notificazione di cui è parola nell'ultimo capoverso dell'articolo 35. Nello stesso termine, l'appellazione deve notificarsi alla parte interessata, qualora si impugni l'inscrizione di uno o più elettori, od invece al prefetto, ove si ricorra contro l'esclusione di taluno dalla lista.

In pendenza del giudizio innanzi alla Corte di appello, conservano il diritto al voto, tanto gli elettori che erano inscritti nella liste dell'anno precedente e ne sono stati cancellati, quanto coloro che sono stati inscritti nelle liste definitive dell'anno in corso per decisione concorde del Consiglio comunale e della Commissione provinciale.

Art. 38. La causa viene decisa con rito sommario ed in via d'urgenza, senza che sia d'uopo del ministero di procuratore o di avvocato, e sulla relazione fatta in udienza pubblica da un consigliere della Corte, sentite le parti od i loro difensori, ed il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni orali.

Art. 39. La sentenza pronunciata dalla Corte d'appello può essere impugnata col ricorso in Cassazione. In questo caso la Corte provvede sommariamente in via di urgenza, come innanzi la Corte d'appello.

Art. 40. La Giunta municipale, appena le venga notificata la profferita sentenza, fa nelle liste la prescritta rettificazione, allegandovi la copia della sentenza medesima.

Art. 41. I reclami, gli appelli, i ricorsi e qualunque atto concernente la revisione delle liste, si fanno in carta libera e sono esenti dalla tassa di registro.

Gli agenti delle imposte dirette, per gli effetti di cui negli articoli 20, 31 e 37, hanno obbligo di rilasciare a qualunque cittadino ne faccia richiesta l'estratto di ruolo di ogni contribuente e i certificati negativi di coloro che non risultino inscritti nei ruoli medesimi, dietro il corrispettivo di cinque centesimi per ciascun individuo cui gli estratti od i certificati si riferiscono.

Il procedimento avviato in seguito a reclami amministrativi o giudiziari è interamente gratuito; ma colui il quale reclami per l'iscrizione o cancellazione altrui, viene sottoposto ad una multa da L. 50 a 100, qualora il suo reclamo sia dalla Corte dichiarato temerario.

Art. 42. Tutti gli atti e documenti concernenti l'annua revisione delle liste elettorali sono sempre ostensibili a chiunque, presso la segreteria comunale e provinciale, dove rispettivamente si trovano.

Chiunque può prendere copia delle liste elettorali, ed anche stamparle e porle in vendita.

Le liste devono essere riunite in un registro e conservate negli archivi del comune.

Art. 43. Nei tre giorni che precedono quello fissato per la riunione dei collegi elettorali, gli elettori ricevono dal sindaco un certificato comprovante l'inscrizione loro sulla lista in base alla quale si procede all'elezione.

I nichilisti in America

Telegrafano da Nuova-York 16 al *Daily News* i seguenti particolari sul *meeting* nichilista tenuto in quella città:

« Un *meeting* nichilista venne tenuto nella *Bowery* per esprimere gioia in occasione dell'assassinio dello czar. Vi assistevano circa 300 persone, molte delle quali attirate dalla curiosità, ma la maggior parte degli astanti si componeva di nichilisti e di socialisti. Sul tavolo del presidente vi era una bandiera coll'iscrizione: *Sic semper tyrannis!*

« Bandiere con motti comunisti erano appese alle pareti. I discorsi principali furono pronunciati da Klemenko, nichilista, in lingua russa e da Guglielmo Hasselmann, già deputato socialista del Reichstag germanico, in tedesco. Klemenko disse che lo czar era un tiranno della peggiore specie, la sua emancipazione dei servi fu un enorme inganno.

« Hasselmann disse che l'esplosione delle bombe di vetro scuoteva tutto il mondo e faceva tremare tutti i tiranni. Alessandro II non era il solo cane assetato di sangue in Europa; l'imperatore Guglielmo non è migliore. Quando morrà lascierà un figlio che val poco quanto lui. Tutta la famiglia dev'esse estirpata.

« L'adunanza approvò un indirizzo agli amici di Russia che qualifica come sacra la causa degli oppressi contro gli oppressori e conchiude: « Fratelli, approviamo le vostre azioni, i vostri sistemi. Fra voi ed i vostri oppressori non vi può esser tregua. Uccidete, distruggete, assassinate ed annientate sino alla radice i nostri aristocratici! »

— Giuseppe Hossfield, che venne arrestato lunedì mentre affiggeva manifesti rossi che annunziavano il *meeting*, coll'iscrizione: *Sic semper tyrannis!* Il despota della Russia ucciso dai nostri amici! *Fiat sequens* fu condannato ad un'ammenda di 10 dollari.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — La *Kölnische Zeitung* conferma che monsignor Melchers, l'arcivescovo di Colonia, destituito, sarà elevato alla dignità cardinalizia e che dopo il suo arrivo a Roma, sarà nominato un nuovo vescovo di Colonia, adempiendo alle condizioni imposte dalle leggi prussiane. Essa crede inoltre che il Papa da lungo tempo è deciso a cedere anche nella quistione delle sedi vacanti in seguito a sentenza del tribunale ecclesiastico.

L'arcivescovo di Colonia ed il vescovo Förster rinuncieranno alle loro diocesi e si stabiliranno a Roma. Verrebbero nominati a Posen, Colonia e Breslavia, tre coadiutori con diritto alla successione. Questa è l'intenzione del Papa, ma per ora non è stata definitivamente decisa.

RUSSIA. — L'aiutante generale principe Sworow parte per Berlino, l'aiutante generale conte Schuwalow a Vienna e Roma, in missione straordinaria presso quelle Corti, onde notificare la morte dell'imperatore Alessandro.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 marzo.

(140ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 10 pomeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

(Le tribune sono affollate).

PRES. comunica che la Corte dei conti ha trasmesso l'elenco dei decreti registrati con riserva nella prima quindicina del mese corrente. Avverte poi che gli uffici 2° ed 8° sono convocati domattina alle ore 11 per l'esame dei disegni di legge già compiuto degli altri Uffici, perchè domani si dovrà procedere al sorteggio di tutti gli Uffici.

(Svolgimento dell'interpellanza dei deputati Ercole, Cappelli ed altri al ministro della marineria sopra alcuni atti della sua amministrazione.

PRES. legge l'interpellanza diretta al ministro della marineria: « I sottoscritti, ai termini dell'articolo 70 del regolamento, intendono rivolgere un'interpellanza all'onorevole ministro della marineria, sopra alcuni recenti atti e decreti del suo ministero.

« Ercole, Cappelli, Alli-Maccarani, Francica, Genin, Giovagnoli ed Elia. »

L'onorevole Ercole primo firmatario cede il diritto di svolgere l'interpellanza all'onorevole Cappelli.

CAPPELLI. È una questione morale e non tecnica ch'egli ed alcuni suoi amici si son decisi, non senza rincrescimento, a portare innanzi alla Camera. Dall'uno all'altro capo della penisola un grido di sospetto e d'accusa si leva contro il ministro della marineria. Fatto nuovo questo in un paese nel quale il ministro della marineria e della guerra sono guardati con tanto rispetto.

È necessario che si faccia la luce sopra queste accuse, ch'egli esaminerà ne' punti principali.

Ricorda che le prove di navigazione del *Duilio* sono state molto differenti da quelle che si usa presso altre marinerie da guerra. Infatti la *Dévastation* venne provata prima a mare tranquillo, poi a mare leggermente mosso, ed infine a mare grosso; ma sempre accompagnata da due corazzate, che potessero, occorrendo, rimorchiarla.

Il 17 dicembre, il ministro riservava, davanti alla Camera, il suo giudizio sulla stabilità del *Duilio* fin dopo le prove che avrebbe fatto a mare largo. Il 21 dicembre questa corazzata partiva dalla Spezia per Gaeta con mare tempestoso, contro i consigli del comandante, con un personale tecnico inadatto, con fuochisti che soffrivano il mare, con cattivo carbone e senza scorta. Non può passare neppure per la mente che il ministro dubitasse della stabilità di quella nave se così la esponeva; e si deve pensare che il ministro il 17 dicembre non avesse veramente i dubbi che esponeva, se quattro giorni dopo l'avventurava al mare in quelle condizioni.

Si è poi notato che la nave fu fatta giungere a Napoli proprio all'ultimo momento, e che fu appena in tempo per prender parte al viaggio dei Sovrani in Sicilia.

Non tornerà sulle prove dell'artiglieria, che furono argomento d'una recente interrogazione dell'on. Geymet.

Nè raccoglierà molte accuse sugl'intendimenti del ministro riguardo quella nave, e sullo screditο, al quale la mala fede o l'ignoranza di molti l'hanno esposta. Non può però trascurare di notare che il ministro non si affrettò a smentire quelle voci dopo la splendida prova fatta dal *Duilio* nel 31 gennaio.

Lo stesso sistema che fu seguito per le navi di nuovo tipo fu seguito anche per il personale che questo nuovo tipo aveva favorito ed amato. Ricorda che la sorte ha allontanato di qui due colleghi che avevano questi sentimenti (Rumori). Ora il Vigna appena uscito, per ragione della sorte, dalla Camera, fu allontanato dal ministero; ci saranno altre ragioni, ma l'apparenza è grave (Nuovi rumori vivissimi).

Ricorda ancora che il programma del *Duilio* portava le firme Mattei e Bucchia. È forse una coincidenza, ma è ad ogni modo una incidenza dolorosa che quando quella nave viene proclamata la prima del mondo, quegli uomini siano posti a riposo. Non contrasta al ministro il diritto della collocazione al riposo; ma nota che il decreto che poneva a riposo il Mattei riferivasi ad una sua domanda che non esisteva. Che cosa deve pensarne il paese? Che uno dei due ha mentito, o che corse tra essi un equivoco, che doveva essere rimediato.

Io non sono stato mai ministro (Ilarità); ma mi pare che sarebbe stato molto facile ottenere una formale domanda dal Mattei, quando esso ne avesse fatta una privata.

Quanto all'ammiraglio Bucchia che salto in aria insieme ad un forte nemico, che aveva ideato il *Duilio*, che avrebbe potuto essere al posto dell'on. Acton, non aveva egli forse il diritto d'esser posto a riposo con tutti gli onori? A lui invece non fu comunicato il decreto che lo collocava a riposo, se non un mese dopo che egli aveva saputo dai giornali che quel decreto era stato firmato.

Ed egli doveva intanto continuare ad intervenire nelle Commissioni. Si poteva mettere un uomo come il Bucchia in tale condizione, quasi ridicola?

Da tutti questi fatti il pubblico ha dovuto indurre che il ministro della marineria ha voluto stabilire un sistema di tenebre per difendere le sue nuove costruzioni e che nutra animosità contro le costruzioni a tipo *Duilio* e contro quelli che le promossero.

Questo sistema ha condotto i fautori delle grandi navi ad una reazione, che ha provocato dagli avversari una controreazione, sentimenti nocivi a quello spirito di concordia che deve mantenersi nell'esercito e nell'armata.

Mentre il ministro poteva giovarsi del fatto dell'essere quella nave stata così ammirata, per rianimare tutto quel servizio, e per rendere più grande la nostra marina: egli ha conseguito invece l'effetto contrario, suscitando o rinfocolando rivalità ed animosità.

Di fronte a questo fatto deve invitare il ministro a parlare ed a fare la luce.

Svolgimento della interrogazione del deputato Di Baucina circa il collocamento a riposo dell'ingegnere navale Mattei.

PRES. ne dà lettura: « Il sottoscritto chiede interrogare il ministro della marineria intorno al decreto di collocamento a riposo dell'ingegnere navale Mattei.

« Di Baucina »

DI BAUCINA Dopo lo svolgimento dato dall'on. Cappelli alla sua interpellanza, avrebbe rinunciato a parlare se non fosse stato troppo vivamente impressionato dal fatto che gli fece muovere la sua interrogazione. Alieno da passioni politiche, non legato nemmeno da conoscenza personale coll'on. Mattei, spera di essere ascoltato.

Ricorda che nella recente discussione sulle costruzioni navali rimase integro il concetto delle grandi corazzate, che dovevano costituire il nucleo dell'armata nostra, e che il ministro dichiarava di seguire con amore l'ardita iniziativa dei costruttori.

Con pari amore dovevano riguardarsi gli uomini che avevano il merito d'aver dato all'Italia quel tipo navale. Invece il Mattei, che era tra essi, fu posto a riposo.

È vero che il Mattei ha 77 anni d'età e 55 di servizio; ma le leggi vanno interpretate con larghezza e non in modo da privare le amministrazioni de' suoi migliori. Ma non puossi neanche approvare la forma adottata, giacchè il Mattei non ha mai presentato domanda di ritiro. Si potrebbe dunque credere ad una guerra aperta, o piuttosto occulta contro tutti quelli che hanno contribuito a dotare l'Italia di costruzioni navali, che gli stranieri ci invidiano. Ma egli ha troppo fede nell'onorabilità del ministro della marineria.

ACTON (ministro della marineria) (Segni di attenzione). Dichiara che ha dovuto porre a riposo di autorità l'Ispettore Mattei dopo l'istituzione del Comitato delle costruzioni navali, presieduto dal Brin. In questo senso scrisse una lettera al Mattei, nella quale, annunciandogli il fatto, gli spiegava che non poteva affidargli la presidenza di quel Comitato, perchè intendeva darla al Brin che aveva avuto tanta parte nelle costruzioni navali (Bene!). Lo avvertiva poi dell'irrevocabilità della decisione.

Il Mattei si recò da lui chiedendogli concessioni che gli furono accordate. Benchè il Mattei nel 3 novembre reclamava contro il decreto davanti al Consiglio di Stato, perchè temeva che la domanda di collocamento a riposo gli nuocesse relativamente ai suoi assegnamenti di pensione. Ed il Consiglio di Stato, riconoscendo la legittimità del decreto, dichiarava che il ministro avrebbe potuto invitare d'ufficio il Mattei a presentare la domanda.

Ma la prova che la domanda fu presentata si deduce dalla decorrenza dello stipendio accordata nel decreto, quale fu chiesta dal Mattei.

Questo incidente gli consigliò di tenere la via strettamente ufficiale nel collocamento a riposo dell'ammiraglio Bucchia. Non discute i meriti personali di nessuno, ma necessità di servizio impongono il rinnovamento del personale con più giovani elementi specialmente quando agli uscenti si accorda il massimo della pensione del loro grado (Rumori — Proteste).

Rispondendo all'on. Cappelli, dichiara che le prove di navigazione del *Duilio* erano state fatte un anno fa, e che sarebbe strano che ogni volta che quella nave deve viaggiare (Ilarità) dovesse essere accompagnata da due corazzate.

Egli non ha dubitato che il *Duilio* potesse sopportare un viaggio che altre navi di ben minore portata sostengono senza difficoltà.

Assicura l'on. Cappelli che l'equipaggio del *Duilio* ha 47 individui di più dell'*Inflexible* che è una nave che somiglia perfettamente al *Duilio*.

Quanto al carbone, esso è della migliore qualità.

Così egli non ha indicato al comandante l'ora della partenza, con quella nella quale doveva trovarsi a Napoli, in occasione del viaggio delle LL. MM.

Non può rispondere alle accuse circa l'allontanamento dal Parlamento del Vigna e dell'Amezaga. Quest'ultimo non aveva alcuna destinazione ed ha dovuto dargliela perchè non passeggiasse per le vie di Roma a confabulare... (Oh! oh! — Rumori). L'on. Vigna doveva poi assumere la direzione di una costruzione navale per debito del suo ufficio e per acquistare la pratica opportuna.

I rapporti egli li ha comunicati a quelli che dovevano conoscerli per ragioni di servizio; giacchè essi comprendono oltre gli elogi anche la determinazione di difetti, ai quali bisognava rimediare prima che i rapporti venissero resi di pubblica ragione. Ha poi comunicato alla Camera quelli che gli furono richiesti.

Si sono magnificati i pregi del *Duilio* perchè aveva tenuto il mare; ma se lo tiene una lancia con tre rematori, non è da meravigliarsi che lo tenga una nave di 11,000 tonnellate.

Ma i pregi egli non solo li riconosce, ma li proclama alla Camera; soltanto ha creduto di non doversi abbandonare ad entusiastiche ammirazioni, ma studiare ed esperimentare la nave in tutti i suoi particolari (Bene!). Nè le esperienze richieste furono eccessive, perchè risposero alle proposte della Commissione d'inchiesta. Afferma, e se ne compiace, che il *Duilio* è una nave riuscita. Sarebbe orgoglioso di comandarla e lo preferirebbe al rimanere al banco del ministro (Bene a Sinistra).

Dopo ciò ripete che a fianco delle grandi navi è necessario costruirne altre meno grandi, meno costose e rispondenti ai vari bisogni della guerra.

Assicura la Camera che tiene conto dei servizi e dei meriti di tutto il personale dell'armata e che spera risponderà ai suoi sforzi senza lasciarsi influenzare da estranei che si lasciano guidare da interessi personali (Rumori).

PRES. lo invita a spiegarsi.

ACTON (ministro), non si è riferito ad alcuno nè della marineria nè della Camera.

CAPPELLI. L'onor. Acton non ha fatto che riconfermare tutti i suoi dubbii. In quanto all'allontanamento di un membro della Camera crede che ogni deputato possa fermarsi a Roma a discorrere con chi crede (Nuovi rumori).

Voci. Non era più deputato!

CAPPELLI In tutti i paesi, i rapporti sulle navi non si comunicano solo alle persone che devono conoscerli per ragioni di servizi ma al paese che spende per il mantenimento della marineria. Si lagna che il ministro abbia detto che il *Duilio* ha difetti che non si possono far conoscere (*Voci.* Non lo ha detto!) Questa dichiarazione accresce i dubbi intorno a quella nave (Rumori, denegazioni a Sinistra).

Riferisce le dichiarazioni altra volta fatte alla Camera dal ministro che aveva dovuto mutare le prescrizioni della Commissione, che ad essa dichiara di aver seguito.

ACTON (ministro). Era un'altra Commissione!

CAPPELLI. Non persuaso che si sia fatta la luce, propone la seguente mozione:

« La Camera non è pienamente tranquilla sull'indirizzo che sotto la sua sola e personale responsabilità (Ah! Ah! a sinistra) il ministro della marineria sta dando alla sua amministrazione, e passa all'ordine del giorno. »

DI BAUCINA (Conversazioni e rumori) non si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del ministro.

GEYMET chiede di parlare per un fatto personale essendo stato ripetutamente nominato...

PRES. On. Geymet questo non basta. Non le furono attribuite opinioni diverse dalle espresse, nè fu intaccato il di lei carattere; quindi il regolamento non mi permette di lasciarle parlare.

GEYMET. L'on Cappelli ha dichiarato che il ministro fece a me una dichiarazione diversa da altra fatta ora.

PRES. Questo sarebbe un fatto personale del ministro.

PRES. invita la Camera a deliberare sulla discussione della mozione proposta dall'on. Cappelli.

Si tratta di fissare il giorno per la discussione della mozione.

L'on. Toscanelli ed altri propongono che la discussione della mozione Cappelli si faccia dopo la riforma elettorale.

SELLA propone che la mozione Cappelli si discuta nella seduta antimeridiana di venerdì.

TOSCANELLI svolge la sua proposta pel rinvio della discussione della mozione Cappelli dopo la riforma elettorale.

NICOTERA crede che la sede più opportuna per questa discussione sia il bilancio della marina.

Fa una proposta formale in questo senso e prega la Camera di accettarla.

GIOVAGNOLI aderisce a questa proposta.

FRANCICA fa eguale dichiarazione.

CAVALLOTTI osserva che il ministero deve spiegarsi.

SELLA. È verissimo, come disse l'onorevole Nicotera, che le questioni dell'esercito e della marina sono al di sopra dei partiti. Ma come può un governo accettare una tregua di Dio sopra una questione di questo genere? Come mai un ministero che si rispetta...

CAIROLI interrompe.

SELLA. Come può un ministero restare in questa posizione?

Come può restare il ministro della marina in questa condizione? Come può il gabinetto avere un ministro sotto il peso d'un biasimo sì grave?

Si intende il rinvio nel senso di rigetto della mozione di biasimo. Si intenderebbe il rinvio dopo un voto di fiducia.

Ma come si può ammettere l'indugio, se è proposta una mozione di biasimo? Il rinvio al bilancio della marina potrebbe accettarsi se si trattasse di una questione tecnica, per segregarla da ogni altra considerazione.

Ma qui vi è un'altra questione, la completa sfiducia nel ministro della marina. O sì o no. Bisogna risolvere.

Il ministro della marina stesso, se il regolamento lo ammettesse, dovrebbe invocare una pronta decisione.

Io, dice l'oratore, confesso che, se avessi avuto fiducia, il linguaggio odierno del ministro me l'avrebbe tolta (Interruzioni a Sinistra). Il ministro ha mostrato credere che non vi sia questione più alta di quella della sua persona che uomini che spesero la loro vita per la patria (Bene — Applausi fragorosi a Destra).

Tutti gl'Italiani non chiedono che l'occasione per mandare un voto di plauso alla marina (Bene). I fatti hanno dimostrato che i nostri ingegneri, al Moncenisio come nella marina, ebbero il genio che li guidò. (Applausi).

L'effetto morale degli atti del ministro fu questo: il solo che rimase freddo davanti all'entusiasmo di tutti fu il ministro della marina (Applausi). Il ministro fu denigratore... (Oh! — Grida)

[illegible] interrompe con vivacità (Grida! Rumori).

PRES. lo richiama all'ordine.

SELLA ritira la parola *denigratore* data al ministro della marina

ACTON (ministro) non risponde alle parole dell'on. Sella, delle quali lascia giudice la Camera.

[illegible] parla sulla necessità ed urgenza di risolvere la questione.

ALLI MACCARANI grida fra' rumori della Camera.

NICOTERA non crede che basti che un deputato formuli un'accusa per dichiarare che un ministro è in istato di colpabilità. L'on. Cappelli ha espresso sfiducia, ma l'on. Toscanelli ha espresso fiducia.

Io, dice l'oratore, sono soddisfattissimo del ministro della marina.

Se fossero veri i fatti di cui si parlò, il ministro dovrebbe esser messo in istato di accusa davanti All'alta Corte.

Per abbattere il ministero noi potremmo trovarci d'accordo coll'on. Sella, ma non in una questione come questa.

L'on. Cappelli non ha pensato che c'è solidarietà in tutto il gabinetto negli atti del ministro della marina.

MASSARI. Non l'ho detto il ministero.

NICOTERA. Ma la solidarietà è evidente.

L'oratore insiste nel concetto che queste questioni vadano trattate con molta calma.

Riconosce che han reso segnalati servigi al paese coloro che furono colpiti dal ministro, ma se il bene del paese richiedeva che fossero collocati a riposo, il ministro doveva collocarli.

L'oratore eccita il ministero a fare anche sacrificio d'amor proprio per non inasprire questa questione.

CAPPELLI risponde brevemente alle osservazioni.

PLUTINO AGOSTINO sostiene il rinvio secondo la proposta Toscanelli.

CAIROLI (presidente del Consiglio) non crede che si potesse mettere in dubbio la solidarietà del ministero tutto col ministro della marina.

L'on. Nicotera, sebbene abbia detto che vorrebbe abbattere il gabinetto, non si lasciò trascinare a cieca ira di partito.

Io dichiaro in nome del governo che accetto la proposta di rinvio al bilancio, intendendo che questa proposta non sia nè un biasimo inflitto, nè un biasimo sospeso.

L'on. Sella disse che il ministero non può stare sotto il peso d'una censura. Ma noi intendiamo di dare al rinvio il significato che la luce si è fatta sugli atti del ministro della marina e che sulle altre questioni si discuterà in occasione del bilancio.

L'onorevole ministro ricorda l'ultima discussione sulla questione della marina e dice che quasi identiche accuse furono mosse allora.

RICOTTI chiede la parola.

CAIROLI dice che il ministro della marina ha date le necessarie spiegazioni. Dice che il ministro ha encomiato gli impiegati giubilati. (Ilarità).

L'onorevole ministro ricorda le sue dichiarazioni del dicembre scorso sulla marina. Dice che si sconvolgerebbero tutti i principii amministrativi se ad ogni collocamento a riposo si muovessero interpellanze. (Rumore).

L'onorevole ministro conchiude dichiarando che il ministero accetta il rinvio della mozione al bilancio della marina. (Grida: Ai voti! Ai voti!)

Si chiede la chiusura.

RICOTTI parla contro la chiusura. Ricorda che mai fu chiusa la discussione su questioni gravi dopo il discorso d'un ministro.

Dice d'aver diritto quasi di parlare per fatto personale, avendo preso larga parte alla discussione del dicembre. Se si ammettesse la chiusura, sarebbe una prepotenza (Oh! oh! — Rumori — Grida).

PRES. Questa non è parola parlamentare.

RICOTTI spiega il suo concetto.

PRES. mette ai voti la chiusura.

È respinta.

SORRENTINO si lagna che non gli sia stata data la parola quando la chiese.

PRES. La presidenza non udì.

SORRENTINO. Sarà!

PRES. Come sarà? È. Invito l'on. Sorrentino a spiegarsi.

SORRENTINO spiega la sua parola e riconosce che il presidente non disconobbe il di lui diritto di deputato.

Rinunzia alla parola.

CAVALLOTTI combatte la proposta dell'on. Sella ed accetta il rinvio dopo la riforma elettorale.

MORANA propone il rinvio a sei mesi della mozione dell'on. Cappelli. Eccita il medesimo a ritirarla, essendo impossibile una crisi politica alla vigilia della discussione sulla riforma elettorale.

SELLA parlerà con freddezza, ma non può non rispondere a certe parole. L'onorevole Cairoli l'accusò di cecità di partito!... On. Cairoli, sono stato quindici giorni sui banchi della Commissione a difendere il governo, col progetto per Roma, contro i suoi amici!... (Bene — Ilarità vivissima).

L'on. Morana parlò del carattere politico della questione, ma chi lo ha dato carattere politico? Come si può dire che non vi è questione politica, se è proposto un voto di biasimo contro un ministro?

L'ho forse proposto io? Capisco che sarà comodo servirsi del mio nome come d'un *babau* (Ilarità).

L'oratore ricorda i fatti gravi esposti dall'on. Cappelli e il discorso del ministro che tenne un linguaggio deplorabile.

Non ha posto attenzione il diritto del ministro, ma ha detto e ripete che il suo linguaggio l'offese.

Veniamo a conclusioni.

L'oratore risponde all'on. Cavallotti circa alle sedute mattutine.

Riassume poi le dichiarazioni fatte e conclude affermando che non ammette il rinvio perchè non ha fiducia nel ministero.

Accenna al progetto sul corso forzoso e dice che sarebbe follia pensare di non condurre in porto quel provvedimento.

Dichiara che chi è soddisfatto delle spiegazioni del ministro della marina voterà il rinvio; chi ha sfiducia voterà contro il rinvio.

La questione è di fiducia o di sfiducia nel ministero.

FINZI parla fra i rumori della Sinistra.

Combatte la proposta di rinvio e sostiene la necessità di discutere prontamente la questione.

Si chiede la chiusura, che è approvata.

DAMIANI propone l'ordine del giorno puro e semplice sulle varie proposte.

PRES. osserva che non si può votare l'ordine del giorno puro e semplice, perchè sulla mozione, cioè sul giorno per discuterla, devesi prendere una risoluzione.

DAMIANI sostiene l'ordine del giorno puro e semplice.

Dichiara che il discorso del ministro della marina gli ha prodotto una triste impressione.

Il ministro ha cercato di raffreddare gli entusiasmi pel *Duilio*, mentre a lui spettava destarli se non ci fossero stati.

Dice che è un errore una votazione politica su questa questione, e perciò propone un mezzo per non votare.

GEYMET e **MORANA** parlano per fatti personali.

NICOTERA parla pure per fatto personale, sostenendo nuovamente la sua proposta di rinvio al bilancio della mozione Cappelli.

CAIROLI (presidente del Consiglio) risponde all'on. Finzi.

Protesta contro la parola *indegno* con cui l'on. Finzi qualificò il rinvio.

Riconosce che l'on. Sella sostenne il progetto per Roma. Ci fu abnegazione reciproca.

Ripete nuovamente che il ministero accetta la proposta dell'on. Nicotera pel rinvio della mozione Cappelli al bilancio della marina.

Dice che il ministero è solidale col ministro della marina.

Prega l'on. Morana di non insistere nel rinvio a sei mesi

Grida: Ai voti! ai voti!

PRES. rilegge la mozione dell'onorevole Cappelli e riassume la discussione e le proposte fatte.

DAMIANI ritira l'ordine del giorno puro e semplice.

Si asterrà dal votare.

TOSCANELLI ritira la sua mozione associandosi a quella dell'on. Nicotera.

MORANA ritira la sua proposta di rinvio a sei mesi.

PRES. È chiesto da deputati di Sinistra e di Destra la votazione per appello nominale sulla proposta Nicotera.

Si procede all'appello nominale.

Chi l'approva dirà sì, chi la respinge dirà no.

QUARTIERI (segretario) fa l'appello nominale.

PRES. proclama il risultato della votazione.

Deputati presenti 311 — Votanti 294 — Risposero *sì* 191 — Risposero *no* 103 — Si astennero 17.

La Camera approva la proposta dell'onorevole Nicotera e rinvia al bilancio della marina la discussione della mozione di biasimo dell'on. Cappelli contro il ministro della marina.

La seduta è sciolta alle ore 7.

Domani seduta alle 2.

ROMA

Gli operai al Re. — Ieri alle ore 12 1/2 pom. una Commissione della Società degli uscieri, commessi ed inservienti ebbe l'onore di essere ricevuta da Sua Maestà il Re.

La Commissione composta di S. E. Caetani duca di Sermoneta suo presidente onorario, del presidente effettivo signor Beltramo Antonio, dei due vice-presidenti signori Pistarino Pietro e Ferrero Evasio, del controllore Alessio Pasquale, del consigliere Marcucci Luigi e del segretario Leone Bastianini, si è recata da S. M. allo scopo di offrirle in un con un indirizzo il diploma di riconferma a socio benemerito, unitamente ad una copia dello statuto sociale e del rendiconto annuale del 1880.

S. M. il Re ha assai gradito la visita degli uscieri e si è trattenuto colla solita affabilità a parlare colla Commissione per circa mezz'ora, ed ha voluto essere minutamente informato delle condizioni dell'Associazione, e si è mostrato molto lieto nell'apprendere che l'Istituzione non solo tende al reciproco soccorso col sussidio ai soci infermi, ma ben anche colla Cassa pensione che ad essi provvede nella vecchiaia.

Il presidente effettivo rispose a tutte le domande fatte da S. M. dandole minuti dettagli sull'andamento amministrativo.

La Commissione ha altresì presentato a S. M. un indirizzo di devozione e di omaggio alla Maestà Sua ed alla Reale Famiglia.

Movimento municipale — Nella giornata di ieri furono eseguite 70 contravvenzioni, ricoverate ai dormitori 615 persone, condotti agli ospedali 26 malati e 7 feriti, nessun cane accalappiato.

Assassinio. — L'autopsia cadaverica eseguita sul cadavere rinvenuto al piano terreno di una casa in via Volturno ha assodato che trattasi di un assassinio fatto con strangolamento. La causa dell'assassinio... è meglio non dirla.

Miserie della vita. — Una bambina di cinque anni, abitante presso la stazione di Palidoro, notissima ai cacciatori, fu ieri colta da perniciosa. Mentre la zia la recava in Roma per condurla all'ospedale la bambina, presso alla stazione, spirava.

Malattia. — L'*Osservatore Romano* annunzia che a Carpineto è gravemente infermo il conte Giovanni Battista Pecci, fratello del papa. È partito a quella volta il cardinale Giuseppe Pecci, e il Santo Padre ha inviato al fratello infermo la benedizione papale.

Ricevimento. — Ieri, al tocco, una rappresentanza della Società di storia patria di Napoli, composta del sindaco di quella città, conte Giusso, del cav. Ricolo e del prof. Salandra, fu ricevuta da S. M. il Re.

La Commissione ha presentato a S. M. il Re, a nome di quella Società, un volume degli scritti storici del Capasso che riguardano la città di Napoli.

Ospite illustre. — Da tre giorni, nel più stretto incognito, trovasi in Roma Sua Altezza Imperiale l'arciduca Lodovico Vittorio d'Austria.

S. A. I. è stato già ricevuto, in particolari udienze, al Vaticano ed al Quirinale; e quivi anzi ebbe luogo ieri sera un banchetto dato in suo onore.

Genetliaco. — Ieri l'imperatore Guglielmo di Germania ha compiuto il suo ottantaquattresimo anno d'età. Dal palazzo Caffarelli, sede dell'ambasciata, la bandiera germanica sventolava insieme a quella italiana.

Nella cappella dell'ambasciata ebbe luogo, alla mattina, un ufficio divino, al quale oltre tutto il personale dell'ambasciata, intervennero altresì moltissimi personaggi della colonia tedesca.

Alla sera, nelle sale del barone di Keudell, vi fu ricevimento e si bevette alla salute dell'imperatore.

Sappiamo che S. M. il Re inviò ieri a S. M. l'imperatore di Germania un telegramma, nel quale, a nome anche di S. M. la Regina, erano espressi i sentimenti di felicitazione e di augurio.

Banchetto. — Ieri sera ebbe luogo, nelle sale del Caffè di Roma, un banchetto, al quale presero parte la Commissione giudicante i vini, olii e liquori dell'Esposizione al Politeama. Oltre al buon vino, che non avrà certo fatto difetto, vi furono parecchi brindisi; il primo dei quali, quello del comm. Sciboni, al Re ed alla dinastia di Savoia che ha riunito in Roma le sparse provincie del regno.

Noi non intendiamo punto turbare l'allegria di questa festa, nè diminuire punto il merito del Comizio agrario nel promuovere codeste Mostre e l'utilità delle medesime. Non sarebbe però opportuno esaminare con calma e seriamente se e quanto sia utile ripetere siffatte Esposizioni in ogni anno?

Esposizione dei vini. — Diamo la nota dei premiati all'Esposizione dei vini nel Politeama.

Vini dell'anno

Medaglia di bronzo del Comizio agrario: Gabinelli Francesco, Pontassieve — Galli Carbò-Mario, Velletri — Salustri Galli Pietro, Albano Laziale — Tucci-Savo Benedetto, Paliano

Menzioni onorevoli: Berla Pio, Marino — Ottolenghi cav. Maurizio — Calderini Americo, Perugia — Gabinelli Francesco, Pelago — Tucci-Savo Benedetto, Paliano — La Monaca Carlo, Monte Compatri — Giammaria Desiderio, Monte Porzio Catone — Castagnacci cav. Pietro, Alatri — Beccaro F.lli, Acqui.

Vini da pasto comuni

Medaglia di bronzo del ministero di agricoltura: Fenzi comm. senatore Carlo San Casciano.

Medaglia di bronzo d'incoraggiamento: Caredda cav. Giuseppe, Bari.

Medaglie di bronzo del Comizio agrario: Salviati duca Scipione, Vecchiano — Morgan Enrico Willis Reginaldo, Fara Sabina.

Vini fini bianchi da pasto

Medaglia d'argento del Comizio agrario: Fenzi comm. senatore Carlo, San Casciano.

Medaglia di bronzo del Comizio agrario: Pericoli Guglielmo, Montalboddo.

Menzioni onorevoli: Orfei Angelo ed Alfonso, Bolsena — Schiboni Carlo, Grottaferrata.

Vini fini rossi da pasto

Medaglia d'oro del ministero d'agricoltura e commercio: Secco F.lli, Cava.

Medaglia d'argento del ministero d'agricoltura e commercio. Fenzi comm. Carlo, San Casciano.

Medaglia d'argento del Comizio: Calcagno cav. Angelo Emanuele, Isola Pradosa.

Medaglia di bronzo del ministero d'agricoltura e commercio: Duca di Sora, Foligno.

Medaglia di bronzo del Comizio agrario: Schiboni Luigi, Grottaferrata.

Menzioni onorevoli: Alliani cav. Lorenzo, La Morra — Benedetti Biagio, Roma — Fratelli D'Archino, Asti — Alliani cavaliere Lorenzo, La Morra — Per altro vino: Barberis, fratelli, Moncalvo — Audifredi V. e C[o], Trofarello.

Vini da dessert

Medaglia d'argento del ministero d'agricoltura: Kirmont Simone, Brindisi.

Medaglia di bronzo del Comizio agrario: Fratelli Beccari, Acqui — Montaldo cavaliere Giuseppe.

Menzioni onorevoli: Colleoni Giuseppe, Monterotondo — Fratelli Beccari, Acqui — Pericoli Guglielmo, Montalboddo.

Vini alcoolici

Medaglia d'argento del Comizio agrario: D'Alia Bordonaro, Trapani.

Vini spumanti

Medaglia d'argento del Comizio agrario: Spitaleri barone di Muglia, Paternò.

Medaglia di bronzo del Comizio agrario: Stabilimento enotecnico di Conegliano.

Concorso dei Vermouth

Medaglia d'argento del Comizio agrario: Martini e Rossi, Torino.

Medaglia di bronzo del Comizio agrario: Scalzi Enrico, Roma — Barberis, fratelli, Moncalvo.

Menzioni onorevoli: Gabinelli Francesco, Roma — Benedetti Biagio, Roma.

Concorso della provincia romana

Vini dell'anno

Medaglie d'argento del Comizio agrario: Galli-Carbò Mario, Velletri — Salustri Galli Pietro, Albano Laziale — Tucci-Savo Benedetto, Paliano.

Medaglie di bronzo del Comizio agrario: Castagnacci cav. Pietro, Alatri — Berla Pio, Marino — Tucci-Savo Benedetto, Paliano.

Menzioni onorevoli: Apolloni [illegible] Francesco, Roma — La Monaca Carlo, Monte Compatri — Giammaria Desiderio, Monte Porzio Catone — Bianchini [illegible], Piglio — Ottolenghi, Civita Lavinia — [illegible] Damiaicis e C., Piglio.

Vini vecchi bianchi

Medaglia di bronzo del Comizio agrario: Orfei Angelo ed Alfonso, Bolsena.

Menzioni onorevoli: Schiboni Carlo, Grottaferrata.

Vini vecchi rossi

Medaglia d'argento di prima classe del Comizio agrario: Schiboni Luigi, Grottaferrata

Medaglia di bronzo: Benedetti Biagio, Roma.

Vini da dessert

Medaglia di bronzo del Comizio agrario: Colleoni Giuseppe, Monte Rotondo — Benedetti Biagio, Roma.

Medaglia di bronzo del Comizio: Belletti Giacomo.

Il Consiglio direttivo del Comizio agrario ha poi conferito quattro medaglie d'incoraggiamento agli espositori di macchine ed attrezzi, signori cav. Giorgassi, Ditta Calzoni Alessandro, Belletti Giacomo e Lulvarg Giacomo.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi al Pincio dal 3° reggimento fanteria, il 24 marzo, dalle ore 3 1/2 alle 5 pomeridiane:

1. Marcia.
2. Sinfonia *Marco Spada* — Auber.
3. Atto quarto, aria, duetto *Ruy Blas* — Marchetti.
4. *Da Bergamo a Napoli*, marcia — Toussan.
5. Rimembranze nell'opera *Papà Martin* — Cagnoni.
6. *Crispino e la Comare*, valtzer — Monaco.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

23 marzo 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	761,9	sereno	—	10,5	[illegible]
Domodoss.	764,4	sereno	—	17,5	[illegible]
Milano	764,7	sereno	—	11,8	[illegible]
Venezia	763,3	sereno	calmo	14,0	[illegible]
Torino	765,7	sereno	—	11,6	[illegible]
Parma	763,9	sereno	—	14,9	[illegible]
Modena	765,2	sereno	—	15,[illegible]	[illegible]
Genova	765,1	sereno	calmo	16,6	[illegible]
Pesaro	764,3	sereno	agitat.	17,0	2,6
Porto Maurizio	763,7	1/4 cop.	mosso	14,6	[illegible]
Firenze	765,6	sereno	—	16,5	0,5
Urbino	765,0	sereno	—	9,[illegible]	0,2
Ancona	763,0	sereno	mosso	17,8	[illegible]
Livorno	763,2	sereno	calmo	14,9	[illegible]
Città di Castello	760,1	sereno	—	14,4	[illegible]
Camerino	765,2	sereno	—	11,[illegible]	[illegible]
Aquila	762,8	sereno	—	17,9	[illegible]
Roma	764,3	sereno	—	13,5	[illegible]
Foggia	761,9	3/4 cop.	—	19,[illegible]	[illegible]
Napoli	762,5	sereno	tranq.	15,9	[illegible]
Potenza	762,5	3/4 cop.	—	14,[illegible]	[illegible]
Lecce	764,8	3/4 cop.	—	16,6	[illegible]
Cosenza	760,5	1/4 cop.	—	11,8	[illegible]
Cagliari	763,[illegible]	sereno	tranq.	18,0	[illegible]
Palermo	764,4	1/2 cop.	tranq.	19,8	[illegible]
Caltanisset.	762,6	sereno	—	14,0	[illegible]

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Aggressione. — Al *Ravennate* scrivono da Castelbolognese che la notte del 21 corrente ignoti ladri hanno fermato nella strada che conduce da Castelbolo-

... a Salarolo il figlio del mugnaio ... B., conduttore del molino denominato ..., ed hanno ordinato al garzone, che era in compagnia di lui, di andare a casa a prendere una somma di denaro. Si ... che questi abbia avuto una ferita.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La nuova operetta *La fille du tambour major*, ultimo lavoro dell'Offembach, ha ottenuto iersera al Valle un brillante successo. Si volle la replica di alcuni pezzi. I primi onori spettano alla signora Rey che recitò e cantò con brio straordinario. L'Armand, Stella, il Ferrier furono anche meritamente applauditi. La musica ha tutti i pregi dell'operette dell'Offembach, [illegible] decorosamente e l'ultima scena [illegible] della marcia reale si avvicina alle proporzioni del grande spettacolo. Prevediamo che questa novità avrà un numero considerevole di repliche.

— Questa sera all'Apollo va in iscena *Don Carlos*, opera di Verdi eseguita dalle signore Durand, Novelli, Orlandi e i signori Barbaccini, Moriami, Cherubini e [illegible].

NOTIZIE ULTIME

ASSASSINIO DELLO CZAR

[illegible] degli accusati per l'assassinio dello czar che saranno giudicati [illegible]

[illegible] Russakoff, il quale confessa [illegible] una bomba esplosibile [illegible] Andrea Jeliaboff, [illegible] il quale confessa aver [illegible] preparativi dell'attentato del [illegible] il quale oppose [illegible] del suo arresto ed [illegible] suo revolver sugli agenti [illegible] la donna Hesse-Helfemann, [illegible] complicità con Nawrotzky che [illegible]

—

La *Neue* [illegible] del 21 pubblica un [illegible] contro la Svizzera ch'è il [illegible] tutti i nichilisti, e chiede che la [illegible] rappresaglie contro di essa.

—

La *Neue Freie Presse* ha da Pietroburgo 21, che una Deputazione della nobiltà [illegible], con alla testa i conti Zamoyski e Astrowski, assisterà ai funerali [illegible]. Una seconda Deputazione [illegible] del marchese Wielopolski, [illegible] del nuovo czar.

—

[illegible] da Berlino, 21, allo stesso [illegible] principe ereditario di Germania non si recherà a Pietroburgo che [illegible]. In tutto, la sua assenza da Berlino non sarà che di 6 giorni.

—

[illegible] da Vienna alla *Politik* di [illegible] che l'imperatore d'Austria [illegible] telegramma da Alessandro III, [illegible] quest'ultimo lo ringrazia con parole [illegible] per la partecipazione da lui [illegible] sventura, ed esprime la ferma [illegible] Stati e governi, i quali si [illegible] vincolati da memorie così [illegible] potranno anche per l'avvenire ed [illegible] accordo cooperare al mantenimento della pace ed all'attuazione delle [illegible] civilizzatrici di questo secolo.

—

[illegible] da Pietroburgo, 21, alla *Neue Freie Presse* corre voce che il generale Mrawinski, il quale esaminò testo [illegible] la casa nella strada Sadowaja e che in conseguenza venne sottoposto a processo, si sia avvelenato.

Lo stesso corrispondente annunzia che [illegible] Melikow aveva data verbalmente e [illegible] sua dimissione allo czar, [illegible] quest'ultimo non volle accettarla. — Si assicura pure che il laboratorio [illegible] fabbricavano la dinamite [illegible] scoperto nel palazzo Lenchtenberg [illegible] laboratorio del [illegible] principe. Alcuni studenti chiesero [illegible]

CAMERA DEI DEPUTATI

Alla tornata di ieri della Camera [illegible] oltre trecento deputati e le tribune riservate e pubbliche erano affollate. Fra all'ordine del giorno l'interpellanza degli onorevoli Cappelli, [illegible] ed altri sugli atti del ministro della marina.

L'on. Cappelli svolse l'interpellanza [illegible] gli atti del ministro Acton, che destarono nel paese inquietudini e [illegible]

L'on. Baccina interrogò poi il ministro sul decreto di collocamento a riposo del comm. Mattei.

L'onorevole ministro, come i lettori [illegible] dal resoconto della seduta, fece un discorso, il quale pareva fatto ad accrescere i dubbi e i sospetti che l'onorevole interpellante aveva manifestati e ad aumentare nel paese la triste impressione suscitata dai suoi atti.

In verità che quegli atti non avrebbero potuto avere peggiore commento!

Com'era naturale, l'on. Cappelli non si dichiarò soddisfatto e propose una mozione di biasimo dell'indirizzo dato dal ministro della marina, sotto la sua sola ed esclusiva responsabilità, alla amministrazione marittima.

Il presidente invitò la Camera a fissare il giorno per la discussione di quella mozione. L'on. Toscanelli propose il rinvio della mozione dopo la riforma elettorale; l'on. Nicotera propose il rinvio al bilancio definitivo della marina; l'on. Sella propose che la mozione si discutesse nella seduta antimeridiana di venerdì.

L'on. Sella pronunziò un discorso breve, ma importantissimo ed efficacissimo, per dimostrare la necessità di discutere sollecitamente la mozione, essendo impossibile che il ministro della marina restasse lungamente sotto il peso di un biasimo sì solenne ed aperto. L'on. Sella provocò vivissimi applausi, censurando le parole colle quali il ministro della marina aveva dimostrato di non tenere abbastanza conto della questione morale connessa col collocamento a riposo di uomini che spesero la vita al servizio della patria.

Siccome all'on. ministro della marina era difficile rispondere all'onor. Sella, egli si alzò per dichiarare che non intendeva rispondere a quelle parole.

Dopo una delle consuete confuse discussioni che sogliono sorgere sulle questioni che assumono carattere politico, il presidente del Consiglio dichiarò che il gabinetto era solidale col ministro della marina e che accettava il rinvio della mozione al bilancio della marina, dando alla proposta di rinvio il significato che erano state soddisfacenti le spiegazioni dell'on. Acton e che sulle altre questioni tecniche si discuterebbe più tardi.

Dopo le parole del presidente del Consiglio, il quale pose nettamente la questione di gabinetto, la discussione si rianimò e vi presero parte gli onorevoli Cavallotti, Morana, Sella, Finzi ed altri, i due primi sostenendo e l'onorevole Sella e l'on. Finzi nuovamente combattendo il rinvio.

L'on. Sella destò l'ilarità dell'assemblea quando al capo del gabinetto, il quale l'avea accusato di *recitò partigiana*, ricordò d'esser stato quindici giorni sul banco della Commissione del progetto per Roma a difendere il ministero contro i suoi amici. Il ricordo non poteva essere più legittimo e più opportuno.

L'on. Morana propose il rinvio a sei mesi della mozione dell'on. Cappelli.

Dopo la chiusura della discussione generale, l'on. Damiani, svolgendo l'ordine del giorno puro e semplice, protestò contro la pressione politica che il ministero esercitava in questa questione. L'on. Damiani ritirò poi la sua proposta. Anche l'on. Morana ritirò la sua.

Fu messa in votazione la proposta dell'on. Nicotera pel rinvio della discussione della mozione Cappelli al bilancio della marina.

La votazione, per domanda di deputati di Sinistra e di Destra, fu fatta per appello nominale.

La proposta dell'on. Nicotera, accettata dal ministero, risultò approvata dalla Camera con 191 voti favorevoli, 103 contrari e 17 astensioni.

La discussione della mozione di biasimo contro il ministro della marina resta quindi rinviata al bilancio di definitiva previsione della marina.

RIFORMA ELETTORALE

Oggi è all'ordine del giorno della Camera la discussione del progetto di legge sulla riforma elettorale.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Stamane alle 11 [illegible] 2° e 8° [illegible] ad esaminare i seguenti disegni di legge:

1. Ordinamento degli [illegible] marittimi;
2. Congresso [illegible] in Venezia;
3. Congresso [illegible] in Bologna.

L'on. Berti Ferdinando venne nominato relatore del disegno di legge relativo alla tutela dei lavoratori nella costruzione di edifici nelle miniere e officine.

L'on. Di Lenna venne eletto relatore sul progetto per modificazioni agli stanziamenti, di cui all'art. 25 della legge 29 luglio 1879.

PERSONALE GIUDIZIARIO

Riproducendo dal *Bollettino* del ministero della giustizia le seguenti disposizioni concernenti la magistratura, dobbiamo esprimere la nostra soddisfazione e ad un tempo il nostro rammarico per la disposizione riguardante il comm. Capelli, che dalla procura del Re presso il tribunale di Roma passa alla reggenza della procura generale di Venezia.

La nostra soddisfazione è per la promozione che fu accordata a questo distinto magistrato; il nostro rammarico è perchè egli lascia l'ufficio gravissimo di procuratore del Re della capitale.

Il comm. Capelli è in Roma da oltre 10 anni e qui venne per istituirvi i nuovi ordinamenti giudiziarii. Nell'esercizio delle sue elevate e importanti funzioni egli ha dimostrato quella serena imparzialità che è precipuo pregio dei magistrati e l'intelligenza ed energia che erano richieste dalla gravità del suo ufficio e dalle condizioni speciali di Roma.

Tutti approveranno il governo quando, concedendo al comm. Capelli la promozione a sostituto procuratore generale, gli conservò la reggenza della procura presso il tribunale, nella quale difficilmente avrebbe potuto essere bene surrogato.

La nuova promozione del comm. Capelli deve essere approvata, anche se egli, per avventura, va innanzi a qualche altro funzionario nella graduatoria, imperocchè eccezionali sono i servigi che egli ha potuto rendere alla giustizia nella capitale del regno.

La città di Venezia farà degna accoglienza al nuovo rappresentante della legge presso la sua Corte d'appello, imperocchè egli le merita per rettitudine di carattere ed elevatezza di mente.

Leggemmo, con sorpresa, un cenno inesatto della *Gazzetta di Venezia* sul comm. Capelli, che non è punto un *giovinotto*, il quale debba al favore la posizione acquistata con la sua attività e la sua dottrina.

L'autorevole giornale veneziano non può che esser stato vittima d'un equivoco in quel suo apprezzamento, e, conoscendo le qualità e i meriti del commendatore Capelli, sarà lieto che il comm. Lavini abbia avuto sì degno successore.

Ecco le disposizioni pubblicate dal *Bollettino*:

Calenda comm. Vincenzo, primo presidente della Corte d'appello di Genova, è nominato, col suo consenso, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino coll'annuo stipendio di lire 15 mila.

Muratori comm. Matteo, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Palermo, è nominato procuratore generale presso la stessa Corte di cassazione, coll'annuo stipendio di lire 15 mila.

Arabia comm. Giacomo, primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato, col suo consenso, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 12 mila.

Nobile comm. Francesco, consigliere della [illegible] di Corte di cassazione in Roma, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Messina, coll'annuo stipendio di lire 12 mila.

Agnelli comm. Pietro, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro, coll'annuo stipendio di lire 12 mila.

Ameglio cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Genova, è nominato presidente di sezione della Corte di appello di Milano, coll'annuo stipendio di 8 mila lire.

Pucciani comm. Leopoldo, consigliere della Corte di appello di Firenze, in missione di presidente del tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Bologna, coll'annuo stipendio di L. 8,000.

Capelli comm. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Roma, in missione di procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato reggente il posto di procuratore generale presso la Corte di appello di Venezia, coll'annuo stipendio di lire 8 000.

Campo comm. Carlo Felice, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, è dispensato dal servizio, ed è ammesso a far valere i suoi titoli per quella pensione od indennità che potrà competergli a termini di legge.

Salvi comm. Aureliano, primo presidente della Corte d'appello di Messina, è tramutato a Genova.

Costa comm. Giacomo Giuseppe, procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, è tramutato in Ancona.

Colapietro comm. Erasmo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona, è tramutato in Palermo.

TORINO E ROMA

Il *Risorgimento* di Torino pubblica il seguente telegramma che l'on. Sella ha indirizzato al presidente dell'Associazione costituzionale torinese in risposta a quello inviatogli la sera del 18 marzo che abbiamo riprodotto:

« *Comm. Faraldi, presidente*
« *dell'Associazione Costituzionale di*
« Torino.

« Ringrazio vivamente della preziosissima dimostrazione. Memore dell'eroica abnegazione di Torino onde procurare all'Italia la sua eterna capitale, memore dell'alto onore dell'elezione del 1870, ero certo d'interpretare i generosi sentimenti di Torino sostenendo le opere governative di Roma e l'aiuto per l'accelerazione di talune opere municipali giudicate urgenti, a nome dei maggiori interessi morali e materiali della nazione.

« SELLA ».

NOTIZIE FERROVIARIE

Dal *Giornale dei lavori pubblici* togliamo le seguenti informazioni:

Le riunioni che dovevano incominciare il 4 aprile in Torino, sotto la presidenza dell'on. comm. Biglia, per istudiare i veicoli ferroviari nei loro tipi e nelle loro modalità coll'intervento degl'ingegneri del materiale mobile, del movimento e traffico delle tre grandi amministrazioni ferroviarie e dei commissarî governativi, sono aggiornate indefinitamente, perchè la Direzione generale delle ferrovie Meridionali non ha creduto di aderire e mandare alcun rappresentante.

Secondo il *Tagblatt* di Losanna, le trattative intavolate fra la Direzione del Gottardo e l'Impresa Favre sono fallite. S'era già arrivati a mettersi d'accordo su tutti i punti, meno che sulla cifra della riduzione che la Compagnia doveva fare all'Impresa sulla somma dovuta alla Compagnia per l'anticipazione fornita da questa per ciò che concerne gli edifici del *tunnel*, i quali sarebbero definitivamente rimasti proprietà della Compagnia. Siccome le parti non giunsero ad accordarsi su questa riduzione, venne fatta dai rappresentanti dell'impresa Favre la proposta di rimettersene al Consiglio Federale per determinare la quota; e la Direzione del Gottardo accettò questo scioglimento; ma essa venne finalmente respinta dagli eredi del sig. L. Favre, il che ebbe per conseguenza la rottura delle trattative.

Congresso del Credito fondiario

Sotto la presidenza dell'on. Sella ieri ebbe luogo l'ultima riunione del Congresso pel Credito fondiario.

Erano presenti i signori Allocchio, Bartolini, Boselli, Branca, Cadolini, Ciofalo, Consiglio, Donzelli, Ellena, Ghiani-Mameli, Gridini, Mirone, Morana, Pericoli, Piccolomini, Quarta, Trosti, Vacchelli, Zucchini e Padoa, segretario.

Fu distribuito anzitutto il testo stampato delle deliberazioni adottate dal Congresso; e fu quindi accolta all'unanimità la seguente mozione proposta dal presidente:

« Il Congresso, ritenendo che agli Istituti incaricati del Credito fondiario si volle affidare un servizio di pubblico interesse e non un privilegio per favorire detti Istituti;

« Desiderando che siano fatte alla proprietà fondiaria tutte le agevolezze possibili per procurarsi i capitali occorrenti;

« Fa voto che le facilitazioni legislative e finanziarie accordate agli Istituti di Credito fondiario siano, per quanto è possibile, fatte di diritto comune;

« E ringrazia il governo ed il Parlamento della fiducia accordata agli Istituti stessi. »

L'on. Sella quindi espresse vivi ringraziamenti al Congresso, e si rallegrò, [illegible] conto dell'assiduità dimostrata da tutti i componenti, della importanza delle deliberazioni adottate.

Essendo intervenuto il ministro, l'onorevole Sella gli riassunse in breve i voti che ottennero il suffragio del Congresso e si soffermò specialmente sulle due questioni di ordine più elevato, ossia sulla estensione dello esercizio del Credito fondiario ad altri Istituti, e sui modi più acconci di diffondere il Credito anzidetto dal centro alla periferia. Avvertì come il Credito fondiario, anzichè un privilegio, deve ritenersi un pubblico servizio affidato agli Istituti, di guisa che l'esercizio di esso possa essere accordato ad altri Istituti per legge come fu riconosciuto dal Congresso medesimo. Quanto poi alla diffusione di siffatta forma di credito dal centro alla periferia fece presente come la deliberazione adottata in proposito possa col tempo riuscire feconda di notevole beneficio alla proprietà fondiaria.

Prese poscia la parola l'on. Ghiani-Mameli, il quale a nome dei rappresentanti gli Istituti ringraziò il ministro di averli chiamati a far parte del Congresso, ed assicurò che gli Istituti non si prefiggono altro scopo che il bene pubblico.

Il ministro prese atto con vivo compiacimento delle importanti resultanze del Congresso, dichiarando di avere piena fiducia nel crescente svolgimento di questa forma di credito, massime oggi che per la prossima cessazione del corso forzoso, il suo sviluppo non incontra gli ostacoli che dovè vincere nel quindicennio trascorso. Ringraziò quindi l'on. Sella e tutti i componenti del Congresso soggiungendo che egli sarà lieto del giorno in cui dall'attuazione dei voti espressi si ritrarranno i vantaggi invocati. Dopo di che sciolse il Congresso.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Lisbona, 22. — La Camera dei Pari respinse con 50 voti contro 49 una mozione che censurava il gabinetto.

Fra i 50 voti vi erano quelli di due ministri.

Parlasi di una crisi ministeriale.

Madrid, 22. — Un telegramma del *Giornale di Algesiras* dice che le autorità marittime di Gibilterra commisero nuovamente un inqualificabile attentato contro la Spagna, ma il telegramma non aggiunge alcun dettaglio.

Una bomba colla miccia non accesa fu trovata nel palazzo del duca di Genova e fu consegnata alla polizia.

Belgrado, 22. — La Scupcina, dopo i discorsi dei ministri delle finanze e dell'interno, approvò la convenzione ferroviaria con 98 voti contro 48.

Newcastle (Transvaal), 22. — I boeri accettarono le condizioni poste dagli inglesi.

Londra, 22. — Il *Times* dice che la proroga dell'armistizio per 48 ore fra gli inglesi e i boeri sarà seguita probabilmente da una proroga di due mesi per dare il tempo alla Commissione reale di riunirsi.

Venezia, 22. — Fu constatato che i tre cadaveri trovati in una lancia in alto mare erano quelli di tre giovani partiti da Pola per una gita di diporto.

San Vincenzo, 22. — È partito per Gibilterra e Genova il postale *Sud-America*, della Società Lavarello.

Gibilterra, 21. — Il vapore *Egadi* della Società Florio è arrivato da New-York e prosegue per Marsiglia.

Parigi, 22. — Secondigne e Vesinier, giornalisti intransigenti, i quali approvarono l'assassinio dello czar, furono condannati a sei mesi di carcere e a duemila franchi di multa. Rochefort fu condannato a mille franchi di multa.

Parigi, 22. — Gli uffici della Camera dei deputati elessero la Commissione incaricata di esaminare la proposta relativa al traforo del Sempione e del Monte Bianco.

Cinque commissari sono favorevoli al traforo del Monte Bianco, cinque a quello del Sempione e uno a quello del piccolo San Bernardo.

Parigi, 22. — Il Consiglio municipale di Parigi approvò con 40 voti contro 10 una mozione di biasimo contro il prefetto di polizia.

Al principio della seduta fu letta una lettera del prefetto, il quale dichiara che egli è incaricato di tutelare la sicurezza pubblica in Parigi, sotto la sola dipendenza dei ministri, e soggiunge che, poichè malgrado le sue osservazioni, l'interpellanza che lo riguarda è mantenuta illegalmente all'ordine del giorno, egli non assisterà alla seduta.

Bruxelles, 22. — Deschamps fu eletto presidente della Camera dei rappresentanti.

Parigi, 22. — Alla Camera dei deputati, Montijau radicale chiese d'interpellare sui processi intentati contro i giornali intransigenti. La discussione fu fissata a sabato.

Il Senato approvò i diritti sui tessuti di lana respingendo l'aumento proposto dalla Commissione.

Il generale Lecomte fu nominato governatore di Parigi.

Lisbona, 22. — Il ministero ha dato le sue dimissioni.

Berlino, 22. — Lo czar fu uno dei primi che si sia congratulato oggi coll'imperatore in occasione del giorno natalizio.

Il principe ereditario è partito alle ore 5 per Pietroburgo.

Londra, 22. — Camera dei Comuni. — Gladstone annunzia che il generale Wood ha telegrafato che i Boeri accettarono nella loro sostanza le condizioni poste dagli inglesi. Il ministro espone queste condizioni e soggiunge che i Boeri cominciarono a disperdersi.

Dilke, rispondendo a Guest, dice che la questione dell'Enfida è sempre sotto esame e che nessuna decisione finale fu presa. Egli soggiunge che il governo francese smentì la notizia dello *Standard*, il quale annunziò l'invio di alcune navi da guerra alla Goletta; una piccola nave soltanto andò a vettovagliare la nave da guerra che trovasi in stazione permanente a Tunisi.

Atene, 22. — La Camera dei deputati, dopo una lunga e viva discussione, approvò per alzata e seduta in terza lettura il progetto di legge che chiama sotto le bandiere tutti quelli che furono esentati dal servizio per diverse cause.

Londra, 23. — Il *Morning-Post* dice che Gladstone propone di ridurre l'imposta sulla rendita da 6 a 5 pences.

Pietroburgo, 23. — Il *Golos* pubblica una lettera del prof. Martens sulla civilizzazione moderna e il regicidio.

Egli domanda che si abolisca il diritto illimitato di asilo, protestando contro lo stato di cose che costituisce la Svizzera, in Francia e in Inghilterra le basi di operazione contro la vita dei monarchi e i governi esteri. La salvezza della civilizzazione esige la cessazione di questo stato di cose.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	22	23
Rendita italiana 5 0[0]	90 70	[illegible] 05
» » 3 0[0]	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	93 85	— —
Rendita austriaca	—	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gas	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	—	— —
Obbligazioni dette	—	— —
Buoni merid. 6 0[0] (oro)	—	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 22 marzo 1881.

I buoni corsi del Boulevard, segnalatici da Parigi hanno contribuito a rendere viepiù fermo il nostro mercato. Oggi abbiamo avuto attive transazioni tanto sul Consolidato quanto sui valori.

La Rendita per fine venne trattata da 92 15 a 92 22 1[2]. Contanti 91 90 prezzo fatto. Ex coupon, per contante, 89 75 lettera, 89 70 danaro.

Meno ferme le Fondiarie S. Spirito a 480 50.

Invariati i Prestiti Pontifici:

Emissione 1860-64 93 40. Blount 92 80, Rothschild 96 fattosi.

Animatissime e ben tenute le Generali che esordito a 642 chiusero domandate a 643 75 con offerta a 644.

Molto domandate le azioni Acqua Pia a 1015 con qualche offerta a 1016. In aumento anche le azioni Banca Roma che dopo avere sfiorato il prezzo di 607 00 rimasero domandate a 608 50.

Gas 840 50, 840.

Piuttosto neglette le azioni Condotte d'Acqua, quotate 558, 557 50, Banche Romane 1115.

Cambi:

Cheques su Parigi 101 35; Francia a 3 mesi 100 40; Londra a 3 mesi 25 47; Marenghi 20 45.

MERCURIO.

FIRENZE	22	23
Rendita italiana 5 0[0]	92 05 f	92 25 f
Napoleoni d'oro	20 35 c	20 32 c
Londra 3 mesi	25 44 c	25 41 c
Francia a vista	101 [illegible] ch	101 — ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	893 1[2] f	900 — f
Azioni Fondiarie	— —	— —

PARIGI, 23 (ore 3 05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0[0] amm.	86 [illegible]	86 [illegible]
» » »	84 85	84 67
» » 5 0[0]	121 25	121 27
Rendita italiana 5 0[0]	91 60	91 65
Ferrovie romane	— —	135 —
Obbligazioni romane	— —	308 —
Cambio su Londra, a vista	— —	26 37 1[2]
Banca ipotecaria	—	740 —
Consolidati inglesi	100 1[8]	100 3[16]
Obbligazioni lombarde	— —	282 —
Cambio sull'Italia	— —	1 1[8]
Rendita turca	13 50	13 72
Banca di Parigi	— —	1230 —
Tunisine	— —	347 —
Egiziane 6 0[0]	369 —	372 —
Rendita ungh. 6 0[0] (1877)	99 —	99 —
Rendita spagnuola esterna	21 7[16]	21 1[2]
Banca di sconto di Parigi	— —	855 —
Prestito orientale russo	— —	61 3[8]
Rendita austriaca nuova	81 7[8]	82 1[4]
Argento fino	— —	140 —
Credito fondiario	— —	1612 —
Fondiaria	— —	645 —
Unione generale	— —	1270 —

VIENNA	21	22
Mobiliare	287 10	289 90
Lombarde	103 80	104 75
Banca anglo-austriaca	123 25	123 75
Austriache	287 —	[illegible]
Banca nazionale	501 —	501
Napoleoni d'oro	9 30 1[2]	9 [illegible] 1[2]
Argento	100 —	100
Cambio sopra Parigi	46 [illegible]	46 [illegible]
Cambio sopra Londra	117 6	117 [illegible]
Rendita austriaca	74 [illegible]	75 —
» » in carta	73 [illegible]	73 55
Credit-Bank	122 [illegible]	123 [illegible]
Rendita austr. nuova (oro)	92 [illegible]	92 [illegible]
Rendita ungherese nuova	112 [illegible]	113 [illegible]

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente.

Banca Generale

AVVISO

I portatori delle Azioni della Banca Generale sono prevenuti che il dividendo di L. 10 per Azione, deliberato dall'Assemblea Generale del 22 marzo corrente, è pagabile dal 1° aprile p. v. [illegible] presentazione della cedola N. 18,

In ROMA presso la Sede Centrale della Banca Generale
In FIRENZE presso i signori Emanuele Fenzi e C.
In MILANO presso la Sede della Banca Generale.
In TRIESTE presso i signori Morpurgo e Parente.

Roma, 23 marzo 1881.

La Fondiaria

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita

Capitale sociale 25,000,000 di lire in oro.

La Compagnia fa assicurazioni *Vita intera, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.*

Assicurazione mista.

Oggetto dell'assicurazione *mista* è un capitale determinato che l'assicurato stesso riscuote, s'egli vive, al termine fissato dal contratto, o che è pagato ai suoi eredi immediatamente dopo la sua morte, se egli viene a mancare prima di questo termine.

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

Età	Dopo anni 10	12	15	17	20	25	30
21	9 66	7 92	6 30	5 [illegible]	4 56	3 63	3 07
25	9 75	8 01	6 31	5 52	4 66	3 75	3 [illegible]
30	9 85	8 12	6 42	5 64	4 78	3 90	3 38
35	9 95	8 [illegible]	6 51	5 77	4 95	4 08	3 [illegible]
40	10 60	8 [illegible]	6 72	5 97	5 18	4 37	3 [illegible]
45	10 31	8 62	7 [illegible]	6 29	5 52	4 [illegible]	4 41
50	10 [illegible]	9 [illegible]	7 44	6 70	6 08	5 [illegible]	»
55	11 18	9 61	8 14	7 52	6 92	»	»

Assicurazioni a termine fisso.

Nella combinazione della *a termine fisso*, il premio annuo cessa d'essere corrisposto al momento della morte dell'assicurato, *ma il capitale non è esigibile che all'epoca fissata*, sia dall'assicurato se in vita, sia dai suoi eredi. L'assicurazione a termine fisso si applica in modo speciale alla formazione di doti in favore dei fanciulli.

Premio per ogni 100 lire di capitale

Età	Dopo anni 10	12	15	17	20	25	30
21	9 40	7 [illegible]	5 81	4 [illegible]	4 02	2 [illegible]	2 21
25	9 40	7 66	5 [illegible]	5 01	4 05	3 [illegible]	2 [illegible]
30	9 52	7 72	5 [illegible]	5 07	4 12	3 [illegible]	2 31
35	9 59	7 79	5 90	5 14	4 [illegible]	3 12	2 41
40	9 68	7 88	6 08	5 21	4 29	3 22	2 51
45	9 82	8 02	6 23	5 39	4 45	3 37	2 63
50	10 01	8 25	6 47	5 63	4 68	3 61	2 80
55	10 38	8 61	6 81	6 00	5 07	3 97	»

Gli assicurati hanno diritto all'80 0[0] degli utili che si verificano annualmente nella loro categoria di assicurazione. — Rinunziando a tale diritto i premi vengono ribassati in media del 10 0[0].

Rivolgersi per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe alla Direzione generale in *Firenze via Cavour*, 3, ed alle Agenzie generali della Compagnia in *tutte le principali città del Regno*.

Rappresentante generale in Roma il Banco **A. Cerasi**, via del Babuino, N. 51. (1)

Tipografia dell'*Opinione*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Nissna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarrea, tosse, asma, etisia, tutte le febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, del respiro, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *34 anni d'invariabile successo.*

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca di proprietà in acido fosforico, cloruro di potassa e caseina; elementi indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle paste cagiona la spaventevole mortalità dei fanciulli, 51 per 100 il primo anno ed ancora 25 per 100 nei sette anni seguenti, e di moltissimi adulti nutrendosi di pane), è il nutrimento per eccellenza che sole basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

« Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica. »

Estratto di 100,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta — Padova, 20 febbraio, 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni di uso della di lei deliziosa *Revalenta Arabica*, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute. In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Dev. Giulio Cesare Nob. Minotto
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura N. 71,160 — Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito di cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco: l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

(6) — Atanasio La Barbera, Sindaco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1⁄4 di chil. L. 2,50; 1⁄2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1⁄2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatte* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano.

Si vende in ROMA, presso N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 64 — Brown e figlio, via Condotti, 33 — Achino, drogh., piazza Montecitorio 116 — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Gualtiero e Marignani, drogh. — George Backer, farm., inglese, piazza di Spagna — Lowe Enrico, farm., piazza di Spagna — Gio. Borutti, farm., via Frattina, 148 — Paul Caffarel negoziante, al Corso, 20 — Borioni, farm., via Babuino, 98 — Rocco Chieco, via Maddalena, 46 — Gaetano Caseni, piazza di Spagna, 46 — CIVITAVECCHIA, G. Cantalamessa, farm. — VITERBO, A. Serpieri, farm. ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

MERAVIGLIE DELL'INDUSTRIA
DI
LUIGI FIGUIER

IL VETRO E LE PORCELLANE

CRISTALLO, TERRAGLIE, MAIOLICHE

con aggiunte sulla pittura sul vetro in Italia, sulle conterie di Venezia, sull'antichità dell'arte ceramica in Italia, ecc.

Un vol. in 8 di 288 pag. a 2 colonne illustrato da 288 incisioni

Lire 5. — *Legato in tela e oro:* — Lire 7.

IL SAPONE, IL SALE, IL ZOLFO

LE SODE, LE POTASSE, L'ACIDO SOLFORICO

con le relazioni del comm. *L. Bennati* sulle saline d'Italia, del professore *L. Gabba* sull'industria della soda, dell'ing. *G. Arrcio* sui zolfi di Sicilia, e le teorie vulcaniche di Stoppani, Bombicci e Gorini.

Un vol. in 8 di 200 pag. a 2 colonne illustrato da 116 incisioni

Lire 5. — *Legato in tela e oro:* Lire 7.

LO ZUCCARO, LA CARTA

LA CARTA DA TAPEZZARE

con numerose aggiunte sulle rispettive industrie in Italia, sulla raffineria Ligure, sulle denominazioni delle varie carte, ecc.

Un volume in 8 di 204 pagine a 2 colonne illustrato da 164 incisioni

Lire 5. — *Legato in tela e oro:* Lire 7

IL VINO, LA BIRRA, L'ALCOOL

LE DISTILLAZIONI, L'ACETO

con l'aggiunta di notizie sull'industria dei vini, sulla produzione, importazione, esportazione della birra e sull'industria dell'alcool in Italia, ecc.

Un vol. in 8 di 210 pagine a 2 colonne illustrato da 119 incisioni.

Lire 5. — *Legato in tela e oro:* Lire 7.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi del giornale l'Opinione, via del Seminario 87.

STORIA DI UN BOCCONE DI PANE

Lettere sulla vita dell'uomo e degli animali
PER GIOVANNI MACÉ

La mano. La lingua. I denti. Il retrobocca. Lo stomaco. Il tubo intestinale. Il fegato. Il chilo. Il cuore. Le arterie. La nutrizione degli organi. Gli organi. Il sangue delle arterie e il sangue delle vene. La pressione atmosferica. Il movimento dei polmoni. Il carbone e l'ossigeno. La combustione. Il calore animale. L'azione del sangue sugli organi. L'acido carbonico. Alimento di nutrizione. Composizione del sangue. — Classificazione degli animali. I mammiferi. Gli uccelli, I rettili. I pesci. Gl'insetti. I crostacei e i molluschi. I vermi e i zoofiti. La nutrizione delle piante.

Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio

Sesta edizione italiana Lire Due Franco di Posta
1 volume di pagine 317 Milano 1873

Deposito presso l'*Agenzia d'Annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi **30**

L'ADULTERIO DEL MARITO

UGUAGLIANZA DELLA DONNA

Studio sociale del conte **A. De Foresta**, Procuratore Generale del Re alla Corte d'Appello di Lucca, un bel volume in 16 di 400 pag. L. 4.

PARIGI SOTTO LA TERZA REPUBBLICA

nuovi studi e bozzetti dal vero paese dei miliardi di **Max Nordau** un bel volume in 16 di 400 pagine — L. 4.

ANNUARIO SCIENTIFICO E INDUSTRIALE

Parte I fondato da **F. Crispigni, L. Trevellini** ed **E. Treves** Anno XVII 1880 volume in 16 di 480 pagine con incisioni.

Dirigere vaglia postale con aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione—Roma.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori Portatori d'Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. 7,50 maturante al 1° Aprile p. v., sarà pagata sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e di circolazione.

»	**Firenze**	presso la Cassa Centrale	in L. 6,30
»	**Ancona**	» » dell'Esercizio	» 6,30
»	**Napoli**	» »	» 6,30
»	**Livorno**	» Banca Nazionale nel Regno d'Italia (succursale)	» 6,30
»	**Genova**	» Cassa Generale	» 6,30
»	**Torino**	» Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	» 6,30
»	**Roma**	» id. id. id.	» 6,30
»	**Milano**	il Sig. Giulio Belinzaghi	» 6,30
»	**Venezia**	il Sig. Jacob Levi e Figlio	» 6,30
»	**Palermo**	il Sig. I. e V. Florio	» 6,30
»	**Ginevra**	il Sig. Bonna e C.,	» 6,30
»	**Parigi**	la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale	» 6,30
»	**Bruxelles**	» Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6,30
»	**Berlino**	il Sig. Meyer Cohn	» 6,30
»	**Francoforte**	» » B. H. Goldschmidt	» 6,30
»	**Amsterdam**	» la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	Fi. 2,90
»	**Londra**	» i Sigg. Baring Brothers e C.,	Sc. 5,1⁄2

Onde riscuotere le cedole (coupons) all'estero è indispensabile che i Portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni. Ai portatori di Obbligazioni Serie C. si da avviso che dal 1.o Aprile prossimo essi potranno presentare dalle ore 11 ant. alle 1. pom. alla Direzione Generale della Società in Firenze, Via del Renaj N. 17, i loro titoli per essere muniti di nuove cedole (coupons) — Le Obbligazioni stesse saranno restituite nei giorni che verranno indicati ai Portatori dalle ore 1 alle 3 pom.

Firenze il 16 Marzo 1881 — LA DIREZIONE GENERALE

FORZA MOTRICE

LA PIU' ECONOMICA senza pericoli e silenziosa

Prospetti ed elenchi dei motori in funzione, **gratis**.

MOTORE A GAZ

SISTEMA OTTO

da 1⁄2, 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16, e 20 **Cavalli di forza.**

Rappresentanti generali in Italia **A. BRACHI e C.** Torino via San Massimo, 49.

Consumo di gaz garantito da 0,750 a 1 metro cubo per ora e per cavallo — diminuisce proporzionatamente alla riduzione di lavoro. Possibilità d'impianto sui piani di casamenti abitati — assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale. Ogni macchina è garantita. *In Roma, Ing. E. Zanotti via Giulio Romano, 72.*

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

da C. T. MEYER
Firenze, piazza Santa Maria Novella 22

Rimedi efficacissimi contro **Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica, Resipole, Catarri cronici, mali polmonari e tracheali, Idropisia, mal di denti, di orecchi, ecc.**

Consistono in *Olio e Spirito* per Frizioni ed uso interno. *Pastiglie* pettorali, *Estratto* da bagni, *Pomate, Sapone*, ecc. Più in flanelle leggiere e gravi, per camiciuole, mutande ecc.; filo da calze; oggetti confezionati, cioè: camiciuole, mutande, calze, berretti, pararfreddo, scaldapetto, fasciacorpo, ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro invio di francobollo da 20 cent. si spedisce un piccolo Trattato relativo in un colla Distinta dei prezzi fissi.

A ROMA, Farmacia Sinimberghi — A LIVORNO da Dunn e Malatesta
A PISA, Farmacia Piccinini, Lung'Arno Regio.

SULLA LEGGE

della produzione dei sessi saggio di **Paolo Lioy** un volume di pagine 362. Milano 1873: Prezzo Lire 3. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione* via del Seminario, N. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30

MINNA DI BARNHELM

Commedia in 5 atti di G. E. Lessing versione dal tedesco di Adelchi Ferrari – Aggradi. Volume di pag. 125 con prefazione del traduttore. Prezzo L. 1.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali, all'agenzia d'annunzi dell'Opinione, via del Seminario 87, Roma

---

TRA FRATELLI E SORELLE

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA, DI A. HART

Tradotte da G. DE - CASTRO

Un elegante volume in 8 grande di pagine 216, riccamente illustrata da 21 incisioni stampate a parte.

Contiene 26 conversazioni nelle quali un padre amoroso spiega a' suoi figliuoletti i fenomeni della natura. Storia, letteratura, scienza si danno la mano e si succedono in questi dialoghi, la cui sintesi è l'amore dello studio e della famiglia.

Quest'ottimo libro è degno di abbellire la biblioteca di qualunque famiglia per essere consultato in ogni occasione. Può servire come strenna e riescire graditissimo dono.

Prezzo L. 4. *Legato in tela e oro per regalo o per premio L. 5,50.*

CARI FANCIULLI

APOLOGHI, PARABOLE, E RACCONTI

originali e tradotti di MARIA VIANI-VISCONTI

Un volume in 8 grande, stampato colla massima cura, abbellito da 62 incisioni. È una raccolta interessante di esempi di morale e di virtù, un libro che allieta la mente e intenerisce il cuore.

Prezzo L. 4. *Legato in tela e oro per regalo o per premio, L. 5,50.*

ARITMETICA

del **NONNO** storia di due piccoli negozianti di mele narrata da *Giovanni Macé* autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di A. PANIZZA, sulla IX edizione Francese fatta col consenso dell'autore.

Seconda edizione un volume di pagine 130 Milano 1875.

Prezzo Lire UNA Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale. Chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent 30.

L'XI COMANDAMENTO

Nuovo Romanzo di A. G. BARRILI

Un bel volume di 350 pagine in caratteri elseviriani Prezzo Lire 3.

I. MALAVOGLIA

Nuovo Romanzo di VERGA

Elegante volume di 470 pagine in caratteri elseviriani. Prezzo Lire 5.

LA PRINCIPESSA DI BAGDAD

Nuovissima commedia in 3 Atti di A. Dumas (figlio) rappresentata la sera del 31 Gennaio 1881 a Parigi. Prezzo Lire 1,50.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione via del Seminario 87, Roma.

PROVERBI

spiegati al popolo da *Fanny Ghedini-Bortolotti* opera premiata dal III congresso pedagogico italiano Seconda edizione ampliata e riveduta, una lira. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 78 Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

L'AGENZIA

d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma, eseguisce qualunque ordine di pubblicità a pagamento per tutti i giornali d'Italia e dell'Estero praticando speciali ribassi sulle relative tariffe. Scrivere franco al suddetto indirizzo.

LA LUNA

Monografia di **Giovanni Celoria**

1. La luna. 2 Il moto di rotazione e la librazione della Luna. 3 La luce cinerea. 4 L'atmosfera della Luna. 5 I mari della Luna. 6 Le montagne della Luna. 7 Variazioni osservate sulla superficie lunare. 8 L'origine della Luna. 9 Influenze lunari. Un volume in 16, con la carta dell'Emisfero Lunare visibile dalla Terra, L. 1.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

MEDAGLIE	
Napoli	1853
Firenze	1861
Londra	1862
Foggia	1865

GUPPY & C.

MEDAGLIE	
Parigi	1867
Napoli	1871
Vienna	1873
Portici	1876
Caserta	1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI
NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore o senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, sommacco ecc — MACCHINE PER PASTEFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per montare e per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici.

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRAMTOI per olive — SCHIACCIATOI Per semi — RISCALDATORI, ecc.

Indirizzo: per lettere e telegrammi **Guppy e C. Napoli.**

PREZZI DISCRETI. Da non temere concorrenza. LAVORI PRECISI.

DALLA TERRA ALLA LUNA

tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti di *Giulio Verne* — Unica traduzione autorizzata dall'Autore — quinta edizione — 1 volume di 162 pagine con 43 incisioni intercalate nel testo. Prezzo L. 2.20. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

LA VENDETTA DI ZOE

nuovo romanzo di *Vittorio Bersezio* un bel volume in 16 di circa 600 pagine Prezzo L. 4.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'agenzia del l'Opinione Roma.

EUGENIO CAMERINI

DONNE ILLUSTRI

BIOGRAFIE

Un bel volume di pag. 256, contenente 40 biografie, adorno di 40 ritratti, oltre quello dell'autore. Prezzo L. 3.

FELICE UDA

MELODIE INTIME

Libro Antico — Libro Moderno — Intermezzo — Libro Azzurro Quadri — Paesi e Marine — Minime — Drammi — Traduzioni

Un elegante volume in 16 di pag. 372. Prezzo L. 4.

EDMONDO DE AMICIS

LA VITA MILITARE. Nuova edizione riveduta e completamente rifusa dall'autore, con l'aggiunta di 2 nuovi bozzetti. Un elegante volume in-16 di 484 pagine	L. 4 —
NOVELLE. Nuova edizione riveduta e ampliata dall'autore. Un volume con 7 incisioni di *V. Bignami*, 2 impressione	4 —
OLANDA. Quinta edizione riveduta dall'autore	L. 4 —
MAROCCO. Un volume in-16 di 488 pag. Sesta ediz.	L. 5 —
COSTANTINOPOLI 2 volumi. Decima edizione	L. 6 50
RICORDI DI LONDRA. Settima ediz.	L. 1 50
RICORDI DI PARIGI. — Il primo giorno a Parigi - Uno sguardo all'Esposizione - Vittor Hugo - Emilio Zola. - I Parigini - Un volume in-16 di 400 pag. Quarta ediz.	L. 3 50
RACCONTI MILITARI Libro di lettura ad uso delle scuole dell'esercito. Nuova edizione riveduta e completamente rifusa dall'autore. (Estratto dalla *Vita Militare*)	L. 1 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese di affrancazione all'agenzia d'Annunzi del Giornale « L'Opinione » Via del Seminario n. 87 — Roma.

LA BOTANICA

di mia figlia di *G. Nérand* riveduta e completata da Giovanni Macé, un volume di pagine 218 con numerosissime figure intercalate nel testo, Milano 1878. Prezzo Lire 3'50 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti 30.

I SERVITORI DELLO STOMACO

di GIOVANNI MACÉ

per far seguito alla Storia di un Boccone di Pane.

La casa. La vita delle ossa. La midolla. Le articolazioni. La colonna vertebrale. La testa ed il petto. Le braccia e le gambe. I muscoli. Le posizioni. I movimenti. L'elettricità. I nervi e la midolla spinale. Il cervello. L'elettricità animale. I movimenti volontari. Il cervelletto. Il centro nervoso. I movimenti involontari. Il gran simpatico, un volume di pagine 280 Milano 1871.

Seconda edizione. Lire DUE, franco di Posta.

Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent. 30

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 25 PAROLE

PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.

Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

1000 BARILI VINO rosso eccellente di Anagni, asciutto e pastoso, a soldi 4 mezzo litro, L. 3, 50 il quartarolo. Economia di famiglia. Via Banchi Vecchi, n. 21 Roma

VOLETE VINO buono rosso di Velletri per Famiglia? Provatelo, Vedite e ordinatelo per la posta Via della Rotonda 38, Roma L. 5,50 e 7 al quartarolo, Contanti

SEDIE impagliate Gran deposito Via Torino 136 137 Laboratorio successori *Gori*: Prezzi di fabbrica. si prendono ordinazioni per *pavimenti* in legno d'ogni genere.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Sigg. Farmacisti in ogni città. — La Direzione C. BORGHETTI.

In ROMA deposito presso Sigg. *Caffarel* Corso 20, *Martino Nati* Via monte Giordano 1, *Società farmaceutica Romana*, e alle farmacie *Ottoni* e *Baccelli*.

PER LIRE 3750

TREBBIATRICE E LOCOMOBILE
A VAPORE

Spedizione di catalogo dietro richiesta.

E. DE-MORSIER, BOLOGNA

OFFICINA MECCANICA E FONDERIA

VENDITA di un grande Monumento in marmo. Per causa di sostituzione, restando disponibile il monumento dell'Arcata num. 2 del quadriportico a destra al Campo Varano avente per soggetto sulla lunetta Adamo ed Eva che danno sepoltura ad Abele, si avverte che si alienerebbe a vantaggiose condizioni per chi ne volesse fare l'acquisto.

Per le trattative e gli schiarimenti rivolgersi in Piazza Campo Marzio numero 6.

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI

TRE VOLUMI ILLUSTRATI DA OLTRE 500 INCISIONI

Quest'opera importante riassume quanto può interessare una donna colta ed educata. È perciò egualmente raccomandabile alle madri di famiglia ed alle istitutrici. Come libro di premio nelle scuole femminili, nessun altro può superarlo per la sua utilità e per l'istruzione che apporta alle allieve.

LEZIONI D'AGO E DI FORBICE

Volume I — Quarta edizione.

Principi elementari di ogni genere di cucitura ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti, preceduto da succinte descrizioni storiche sull'origine, coltivazione e fabbricazione della lana, seta, lino, canapa, cotone, ecc.

192 Pagine con 128 incisioni. — Prezzo L. 1, 50.

GUIDA A TUTTI I LAVORI DI RICAMO

Volume II — Sesta edizione.

Principi elementari di tutti i ricami in bianco, in spighetta, in oro, in seta, in ciniglia — Tappezzeria — Lavori a maglia Uncinetto — Reticella — Frivolità.

224 pagine con 212 incisioni e 4 tavole colorate. Prezzo L. 2.

LAVORI DI FANTASIA

Volume III — Terza edizione.

Paramani — Ricami in perle — Intagli e fiori.

192 Pagine con 183 incisioni — Prezzo L. 1.50.

LA QUESTIONE DEL DIVORZIO

PER

ALESSANDRO DUMAS (Figlio)

Un ricco volume di pagine 380 col ritratto dell'Autore.

Prezzo L. 3.

ANTON GIULIO BARRILI

Val d'Olivi, in-16. Seconda edizione	2 —
Le confessioni di Fra Gualberto, in-16	2 —
Santa cuncta, in 16, Seconda edizione	3 —
Castel Gavone, in 16 Seconda edizione	2 50
Come un sogno, in 16, Terza edizione	2 —
La notte del commendatore, in-16	4 —
Cuor di ferro e cuor d'oro, in-16, Seconda edizione	5 —
Diana degli Embriaci, in-16	3 —
Tizio Caio Sempronio, in-16. Seconda edizione	3 —
Lutezia, in-16 Seconda edizione	2 —
La conquista d'Alessandro, in-16	4 —
Il tesoro di Golgonda, in-16	3 50
La donna di Picche, in-16	4 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, num. 87 — ROMA.

IL PRIMO PASSO

alla scienza principi di scienze fisiche e naturali opera destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. conservatorio di S. Anna in Pisa.

Di **Gustavo Milani** autore del corso di fisica e meteorologia con 558 incisioni 1 volume di pagine 616. Milano 1873,

Prezzo — Lire Cinque franco di posta

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.